

Prima Pagina

PERIODICO DI INFORMAZIONE DI PRIMACASSA

22

NUMERO

1

2022

Con PrimaCassa esiste un futuro!

GESTIRE E INVESTIRE
IL RISPARMIO

OBIETTIVO BENESSERE
SCREENING 2022

SPECIALE BILANCIO
ALL'INTERNO

NUMERO

2





EDITORIALE DEL PRESIDENTE

ESISTE UN FUTURO!

per una rigenerazione, per unire il buono del mondo di prima con il nuovo buono del mondo di dopo”.

Nel frattempo, non possiamo certo sottrarci al doveroso compito di rendicontarvi come la nostra Cooperativa di Credito, e il Credito Cooperativo tutto, in questi mesi stiano mostrando con i fatti la loro vicinanza alle Comunità, continuando a sostenere il “fattore lavoro”, integrando le misure pubbliche di ristoro del reddito a favore delle imprese e affiancando famiglie, amministrazioni locali e associazioni di volontariato. Il tutto affrontando “una transizione in più” degli altri intermediari, quella che ha portato alla costituzione del nostro Gruppo Bancario Cooperativo, il Gruppo Cassa Centrale-Credito Cooperativo Italiano.

Lo scorso luglio la Banca Centrale Europea ha reso noto il risultato del rigorosissimo esercizio di Comprehensive Assessment (una valutazione approfondita delle condizioni attuali e delle prospettive), superato positivamente dal nostro Gruppo, nonostante l'esame sia stato condotto sulla base di scenari avversi molto severi e criteri tipici delle banche sistemiche applicati anche alle singole BCC.

Un buon risultato economico

Per quanto ci riguarda, come avrete modo di vedere nelle pagine che seguono, chiudiamo il 2021, il quarto esercizio dopo la fusione da cui è nata PrimaCassa, con un lusinghiero risultato economico, accantonamenti a fondi rischi decisamente prudenti e una situazione di crediti deteriorati che ci pone ai livelli delle migliori banche nazionali e che ci consente da un lato di guardare agli scenari di incertezza che ci aspettano con assoluta tranquillità e dall'altro di continuare a sostenere Famiglie e Imprese nel contesto di crescita dei costi energetici, delle materie

Mentre
stendia-
mo que-
ste
righe, pes-
simi
scenari ed in-
cer-
tezza sul fu-
turo si stanno
profilando di fronte a noi. Come

se due anni di pandemia, che ha prodotto un'accelerazione delle trasformazioni impensabile fino a poco tempo fa, non fossero stati più che sufficienti, eccoci a fronteggiare una situazione che da almeno 70 anni il nostro Paese, e con esso tutta l'Europa occidentale, aveva confinato nei libri di storia. Purtroppo, però, la storia si ripete e le tragiche immagini di guerra e di dolori di ogni tipo che ci giungono dall'Ucraina ci rendono difficile guardare con la necessaria razionalità alle conseguenze economiche di quanto sta accadendo.

Ci pare ancora più attuale quanto abbiamo scritto lo scorso anno: “Non è questione di essere ottimisti o pessimisti: non possiamo e non vogliamo che il pessimismo venga scambiato per saggezza e l'ottimismo per ingenua dabbenaggine. Ma nella consapevolezza che ci saranno problemi e difficoltà, abbiamo il dovere di essere fiduciosi e di diffondere il coraggio e l'entusiasmo di guardare positivamente al futuro. Senza questa fiducia nessuna attività umana avrebbe la spinta necessaria per essere realizzata. In un capitolo della storia come questo serve il concorso di tutte le energie. Non solo per ripartire da dove ci si era fermati, non semplicemente per un ripristino delle condizioni, ma

Prima Pagina

PERIODICO DI INFORMAZIONE DI
PrimaCassa Credito Cooperativo FVG
PrimaPagina
Anno 2018 - Reg. Trib. di Udine
n. 6/18 del 09/03/2018
Editore - PrimaCassa
Credito Cooperativo FVG
Redazione
Davide Iannis
Direttore Responsabile
Francesco Facchini
Stampa
TIPOGRAFIA Moro Andrea S.r.l.

Consiglio d'Amministrazione

- GRAFFI BRUNORO GIUSEPPE - Presidente
- VARISCO GIUSEPPE Vice Presidente
- CAPPELLETTI ALBERTO - Amministratore
- GASPARINI MARCO - Amministratore
- MONTE ANDREA - Amministratore
- PIVOTTI ENRICO - Amministratore
- PICCO ALDA - Amministratore
- SAVIO MAURO - Amministratore
- VELLO SERGIO - Amministratore

Collegio Sindacale

- PAOLINI ALESSANDRO Presidente
- TOFFOLI ERMENS - Effettivo
- VARIOLA MAURIZIO - Effettivo

- LUCCA DANIELA - Supplente
- OVAN LARA - Supplente

Comitato Esecutivo

- GASPARINI MARCO - Presidente
- SAVIO MAURO - Vice Presidente
- CAPPELLETTI ALBERTO - Componente
- MONTE ANDREA - Componente

Membri il Collegio dei Probiviri

- DARIO BRUNO BARNABA - Presidente
- GOMBOSO EDDI - Effettivo
- CUTTINI PAOLO - Effettivo
- DI GIUSTO ELIO - Supplente
- PERISSINI MAURO - Supplente

Direzione generale

- PONTELLO MARCO - Direttore Generale

STAMPATO SU CARTA



prime e dei generi alimentari, che stanno alimentando una spirale inflattiva assai preoccupante.

L'assetto patrimoniale risulta di ottimo livello ed assieme a scelte organizzative ed alla motivazione delle Persone che lavorano in PrimaCassa ci consente di essere fiduciosi di poter affrontare, con la dovuta efficienza, le profonde transizioni che saremo chiamati a fronteggiare.

Se ne intrecciano oggi almeno sei, di diverso contenuto e segno:

- 1) il passaggio da un'economia dove la pace era un dato acquisito, anzi scontato, a una che dovrà tenere in considerazione scenari di guerra, almeno potenziali;
- 2) la transizione ecologica;
- 3) quella digitale;
- 4) quella, conseguente alle prime tre, del lavoro e della formazione delle Persone;
- 5) quella sociodemografica;
- 6) quella connessa alla parità tra generi e generazioni.

Governare le transizioni

Non osiamo fare alcuna considerazione sulla prima in quanto rischieremo di essere presuntuosamente anticipatori e speriamo, invece, che la ragione prevalga e si trovino velocemente soluzioni di mediazione che pongano velocemente fine agli scontri.

Sulla transizione ecologica e la mobilità sostenibile, ai quali sta dando forte impulso strategico l'Unione Europea nelle scelte di priorità, di investimento e di regolamentazione (si pensi, in particolare, alla tassonomia delle attività green e di quelle sociali), osserviamo che è anche l'asse portante del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR che prevede oltre 100 miliardi di euro per queste due missioni.

Alla transizione digitale, che è entrata nella denominazione di un Ministero, verranno invece destinati circa 50 miliardi. L'obiettivo ambizioso è quello di colmare i divari territoriali e favorire la modernizzazione delle Amministrazioni pubbliche e delle imprese. Anche il lavoro vive una fase di evidente passaggio. Sono cambiate profondamente le modalità, come abbiamo visto in questi mesi, e le possibilità di organizzare il lavoro in modo nuovo.

Emerge sempre più la conoscenza come fattore competitivo determinante per il successo di un'impresa.

La transizione sociodemografica nel nostro Paese è da tempo sotto gli occhi di tutti. In Italia, nel 2020, ci sono state 404 mila nuove nascite a fronte di 764 mila decessi. Il calo della popolazione previsto per il 2021 oscilla tra 384 a 393 mila. L'"inverno demografico" procede. E l'invecchiamento della popolazione pone sempre più problemi sul piano sociale, sanitario, previdenziale.

C'è poi una transizione particolarmente urgente per l'Italia: quella della parità per evitare che prosegua lo spreco di energie, di contributi e di talenti derivante dalla ancora forte esclusione delle donne e dei giovani dai circuiti produttivi e decisionali. I dati del post-pandemia non sono incoraggianti: il 98% di chi ha perso il lavoro è donna. In altre parole, si sta continuando a correre "con una gamba sola" e questo appare quanto meno poco vantaggioso.

Ma le grandi transizioni e le grandi riforme debbono riuscire davvero a "toccare terra".

Occorre una governance rigorosa e attenta dei singoli progetti previsti nelle sei Missioni del PNRR. Ma anche che questi intercettino, incontrino, innervino i singoli territori, mobilitando il protagonismo delle persone e di tutte le realtà che "fanno" i territori: imprese, famiglie, scuole, associazioni, enti locali.

E sta proprio in questa funzione di mediazione e intermediazione lo spazio specifico delle banche mutualistiche di Comunità. Le caratteristiche distintive – la prossimità, l'empatia con i territori, la funzione inclusiva e anticiclica – sono quelle che servono, oggi più di ieri. In modo particolare nel nostro Mezzogiorno che ha l'opportunità di recuperare i ritardi infrastrutturali e di valorizzare i preziosi asset che lo caratterizzano. In tutte queste transizioni, il Credito Cooperativo e, soprattutto ognuno di noi Soci, può portare un contributo inimitabile e, certo, indispensabile. A tal proposito paiono degne di riflessione individuale per ciascuno di noi le parole di Felice Benuzzi nel suo "Fuga sul Kenya": «Esiste un futuro! Se si sa crearlo, se si sa osare, se si sa preparare. Tu puoi rimettere in moto il tempo se ti sai impegnare con tutto te stesso».

INDICE PRIMAPAGINA

02	EDITORIALE PRESIDENTE	11	È NATA "NATURALMENTE, DA LATTE FRIULANO"
04	PROSPETTIVE PER LE AREE FRAGILI	12	RI_TROVARSI
06	ECOMUSEO E MAPPA DI COMUNITÀ	14	OBIETTIVO BENESSERE
08	GESTIRE E INVESTIRE IL RISPARMIO: COSÌ IL PATRIMONIO TORNA AD ESSERE UNA RISORSA		SCREENING 2022
10	IL VALORE DEL LATTE IN FVG		

SPECIALE BILANCIO 2021

ALL'INTERNO

NUMERO

2

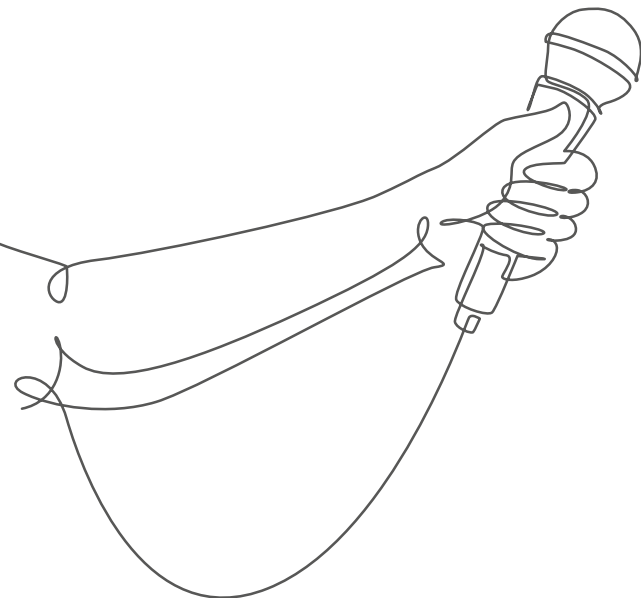
Prospettive per le aree fragili



*una riflessione con Giovanni Carrosio**

Cosa intendiamo, esattamente, quando parliamo di "aree fragili"?

Per aree fragili si fa riferimento a quei territori marginalizzati a causa di un disinvestimento strategico da parte delle istituzioni e dai processi di sviluppo: esse, nel tempo, hanno subito un forte calo della popolazione e una riduzione dei servizi alla cittadinanza. In queste aree, spesso, vi è una bassa densità abitativa e un importante capitale naturale, che proprio a causa dell'abbandono dell'uomo si sta lentamente degradando. Può sembrare un paradosso, ma in un Paese come il nostro, dove in passato l'antropizzazione è arrivata in ogni dove, l'ambiente e la sua ricchezza sono conseguenza della co-evoluzione tra uomo e natura: la natura si adatta agli interventi dell'uomo e l'uomo ha co-prodotto ricchezza naturale generando e gestendo una continua diversificazione degli spazi. Il ritiro dell'uomo comporta un degrado degli ecosistemi: anziché migliorare, si atrofizzano. Da qui una delle accezioni di fragilità: in questi territori è fragile la relazione tra uomo e ambiente. Il secondo elemento di fragilità riguarda la composizione delle persone che vi abitano: tanti anziani, pochi giovani, una popolazione sparsa su territori molto vasti rendono complicata l'organizzazione dei servizi e la riproduzione della società locale. Troviamo queste condizioni nelle aree rurali, nella montagna, in alcune aree di costa e di collina. Una geografia molto articolata: le aree fragili sono diffuse a macchia di leopardo sul territorio nazionale, in modo abbastanza omogeneo sia a nord che nel centro-sud. Se restiamo nella regione Friuli Venezia Giulia possiamo annoverare gran parte della montagna friulana, la zona costiera rappresentata dal triangolo Latisana, Monfalcone, Grado e l'area di confine con la Slovenia.



Questa fragilità evidenzia anche un problema di ineguaglianze tra le diverse aree del Paese. Tali disparità territoriali non sono certo una novità; come mai oggi tornano al centro del dibattito pubblico?

L'Italia delle aree fragili è un'Italia dove si annidano diverse forme di disuguaglianza. Economica, perché mediamente i redditi sono più bassi rispetto al resto del Paese; civile, perché la quantità e qualità di servizi è carente; di riconoscimento, perché le aspirazioni, le identità e i fabbisogni della popolazione che vi risiede sono spesso misconosciute dalla politica. Per tanti anni, infatti, sono rimaste al di fuori del dibattito pubblico; luoghi percepiti come un costo economico. È a partire dal 2016 che

si sono imposte all'attenzione della politica, perché in queste aree ha preso forma una domanda di protezione sociale che si è incanalata nel consenso a forze politiche anti-sistema o euro-scettiche. Con il voto relativo alla Brexit, per la prima volta, si è polarizzato il voto tra vincenti (remain) e perdenti (exit) dell'integrazione europea. I territori che hanno votato exit sono tutte le aree fragili delle Gran Bretagna (aree rurali, coste spopolate, città medie in declino). Lo stesso è accaduto nelle successive elezioni politiche, in ogni Paese occidentale. Questa polarizzazione del voto ha portato la politica a guardare a queste aree come un costo politico e hanno preso forma idee e proposte per invertire questa tendenza. Infine, con la pandemia, il discorso pubblico sulle aree fragili è cambiato. Oggi vengono viste come una opportunità. Luoghi a partire dai quali ripensare le logiche insediative, valorizzando la rarefazione. Luoghi, dove lavorare a una offerta di servizi di prossimità. Luoghi da rimettere in moto per riconquistare forme di autonomia dai mercati internazionali.

In che modo gli interventi previsti nel PNRR potrebbero offrire soluzioni utili per diminuire tali disuguaglianze?

Nel PNRR ci sono tante risorse per le aree fragili. Investimenti sui borghi, sulle comunità energetiche nei piccoli comuni, sui servizi rurali (per esempio le farmacie multifunzione), sulle comunità green di montagna, sulla digitalizzazione per promuovere lavoro a distanza, e tanto altro ancora. Il rischio è che le aree fragili faticino ad assorbire questa massa di soldi. Le amministrazioni dei piccoli comuni sono deboli e sottorganico. Per valorizzare al meglio le risorse del PNRR ci vogliono uffici tecnici di livello e progettazione di qualità. Non aiuta il campanilismo: se non si intraprendono strade per processi di fusione, accorpamento, unioni tra comuni, diventa molto difficile che questi territori abbiano la forza politica e istituzionale di stare al passo con i tempi.

Oltre al PNRR, quali sono le condizioni perché i territori marginali ritornino ad essere attrattivi?

Ci sono tre condizioni fondamentali perché le risorse del PNRR abbiano successo e perché, oltre a questa

grande possibilità, si inneschino processi di sviluppo nelle aree fragili.

La prima riguarda le condizioni di abitabilità: se non si fanno investimenti forti per organizzare servizi di qualità alla popolazione, in particolare per i giovani, diventa impraticabile immaginarsi una rinascita demografica, che già oggi – a condizioni date – può solo avvenire se persone da fuori decidono di andare a vivere in queste aree.

In secondo luogo, servono istituzioni locali più forti, competenti e organizzate. Bisogna promuovere un ricambio generazionale dei dipendenti della pubblica amministrazione e farlo facendo attenzione alle qualità professionali e competenze dei nuovi assunti: non più figure professionali incentrate sulla conoscenza della legislazione, ma figure con capacità progettuali e organizzative.

In terzo luogo, bisogna investire sulla connessione tra aree fragili e mercato. Nelle aree fragili ci sono anche tante attività, che pur avendo prodotti di qualità non sanno costruirsi mercati di riferimento. Bisogna lavorare per connettere una domanda di mercato diffusa nelle aree urbane, che cerca prodotti salubri, naturali e di qualità, con una produzione dispersa in tante vallate. Servono mediatori tra offerta e domande, che facciano fare un salto di scala, aggregando prodotti e consumatori in piattaforme di scambio.





(*) **Giovanni Carrosio** è professore associato di sociologia dell'ambiente e del territorio all'Università degli Studi di Trieste. In qualità di esperto di tematiche ambientali, fa parte del Comitato tecnico Aree interne – Presidenza del Consiglio dei ministri, dove ha lavorato come progettista dal 2014 al 2018 nell'ambito della Strategia nazionale per le aree interne.

Giovanni Carrosio, l'11 marzo, è stato ospite della SPES – Scuola di Politica ed Etica sociale, un'esperienza formativa pensata soprattutto per i più giovani e sostenuta da PrimaCassa”.

Ecomuseo e mappa di comunità

Strumenti di crescita sociale ed ecologica attraverso percorsi condivisi



L'idea dell' "Ecomuseo Fornese" nasce da un progetto di aggregazione promosso dal Comune di Forni di Sopra in collaborazione con i volontari locali. L'idea originale era quella di creare una mappa di comunità ma, vista la notevole mole di aspetti culturali, ambientali e del territorio di Forni di Sopra, è stato deciso di optare per un progetto più ampio. E' nata così la volontà di realizzare percorsi tematici che possono rispondere a varie esigenze di target, la volontà di recuperare itinerari già esistenti (ad esempio il "Sentiero dei Bambini") e di "ridare vita" all'Orto Botanico.

Tutti questi aspetti contribuiscono alla valorizzazione del territorio, sia per gli abitanti sia in ottica turistica.

Il progetto "Ecomuseo Fornese", essendo nato da incontri di aggregazione tra persone, è stato accolto positivamente e con entusiasmo dalle persone del posto. Vari operatori turistici hanno espresso il pieno sostegno all'iniziativa come, ad esempio, il Parco Naturale Dolomiti Friulane e l'Albergo Diffuso Dolomiti. Entrambi hanno espresso l'intenzione di promuovere l'"Ecomuseo Fornese" nelle loro strutture ricettive, nel caso dell'Albergo Diffuso, inserendolo in pacchetti per gli ospiti.

Il progetto "Ecomuseo Fornese" permette un approfondito apprezzamento della cultura e delle risorse naturali locali da parte di tutti gli abitanti che potranno essere efficaci narratori del patrimonio locale e verso i numerosi visitatori per la divulgazione turistica, soprattutto verso coloro che apprezzano e scelgono di vivere esperienze emozionali nel territorio alpino delle Dolomiti Friulane Patrimonio UNESCO.

Per perseguire efficacemente gli obiettivi quali lo sviluppo del turismo ecosostenibile, l'arricchimento culturale degli abitanti e vi-



sitatori del luogo, la promozione di sinergie tra vari operatori turistici, si sono individuati i seguenti interventi:

- Creazione di mappe divulgative cartacee e multimediali, facili da utilizzare per scoprire i luoghi e le caratteristiche dell'“Ecomuseo Fornese”;
- Posizionamento di tabelle esplicative dei percorsi dell'“Ecomuseo” come ad esempio il percorso “Energia Sostenibile”, che racconta il beneficio ambientale prodotto dal Comune di Forni di Sopra attraverso l'utilizzo di energia derivante da fonti rinnovabili;
- Valorizzazione del “Sentiero dei Bambini” attraverso un percorso ricreativo-didattico di benessere per adulti e bambini, in armonia con l'ambiente alpino;
- Riqualficazione dell'esistente area seminativa adibita a Orto Botanico con particolare riguardo alla coltivazione in ottica di biodiversità delle innumerevoli erbe e piante locali con accessibilità ai disabili.

Essendo l'Ecomuseo Fornese patrimonio della comunità di Forni di Sopra verrà gestito e coordinato da attività di volontariato con accesso gratuito. Le associazioni di volontariato fornese, in campo culturale/ricreativo/sportivo, hanno dato la disponibilità dei propri associati, la Pro Loco di Forni di Sopra coordinerà il calendario di gestione.



Il progetto

1

Mappe cartacee gratuite con percorsi d'interesse del progetto da distribuire negli Info Point e ai vari operatori turistici come alberghi, sede Parco Naturale Dolomiti Friulane etc.

2

Una App per smartphone completa, scaricabile gratuitamente, dove l'utente potrà trovare tutte le indicazioni quali: mappa interattiva, descrizione e caratteristiche del percorso, informazioni utili sotto forma di testi, fotografie, video e audio che aiuteranno a semplificare l'esplorazione dei percorsi dell'“Ecomuseo Fornese”.

3

Orto botanico come museo vivente, suddiviso in zone specifiche secondo le caratteristiche delle piante coltivate (Es. giardino dei semplici, piante alimurgiche, orto dei veleni, ecc..), tabelle descrittive con nome della specie, proprietà, utilizzi e caratteristiche.

4

Percorso benessere/sensoriale per incentivare un approccio didattico-sensoriale della natura.

Gestire e investire il risparmio: così il patrimonio torna ad essere una risorsa



La congiuntura economica mette in discussione la decisione di lasciare il denaro fermo sui conti correnti. Un rischio da valutare ma anche un'opportunità da sfruttare attraverso le gestioni patrimoniali



Congiuntura economica e rischio calcolato

A minacciare i risparmi sono innanzitutto i tassi d'interesse bassi (talvolta anche negativi sulla liquidità), combinati all'inflazione in aumento. Quest'ultima, secondo l'Istat, a gennaio 2022 è cresciuta dell'1,6% su base mensile, portando così il dato annuale al 4,8%, un livello che non si registrava dal 1996. Colpa in particolare del rincaro delle bollette di luce e gas e dei carburanti. I governi e le banche centrali stanno predisponendo contromisure, ma permane la possibilità concreta che il 2022 sia un anno molto "volatile" e non favorevole ai soldi non reimpiegati nell'economia reale. Una situazione della quale gli italiani sembrano essersi resi conto, manifestando una crescente predisposizione per l'investimento. Sempre secondo l'ultimo rapporto Consob, infatti, la partecipazione ai mercati finanziari si conferma in aumento negli ultimi anni, coinvolgendo il 34% del campione. Tutto questo affidandosi alla consulenza di un professionista del settore: nel 2021 il 28% delle famiglie ha preferito i consigli di un professionista rispetto al fai da te: una crescita dell'11% rispetto al 2019.

L'equilibrio delle gestioni patrimoniali

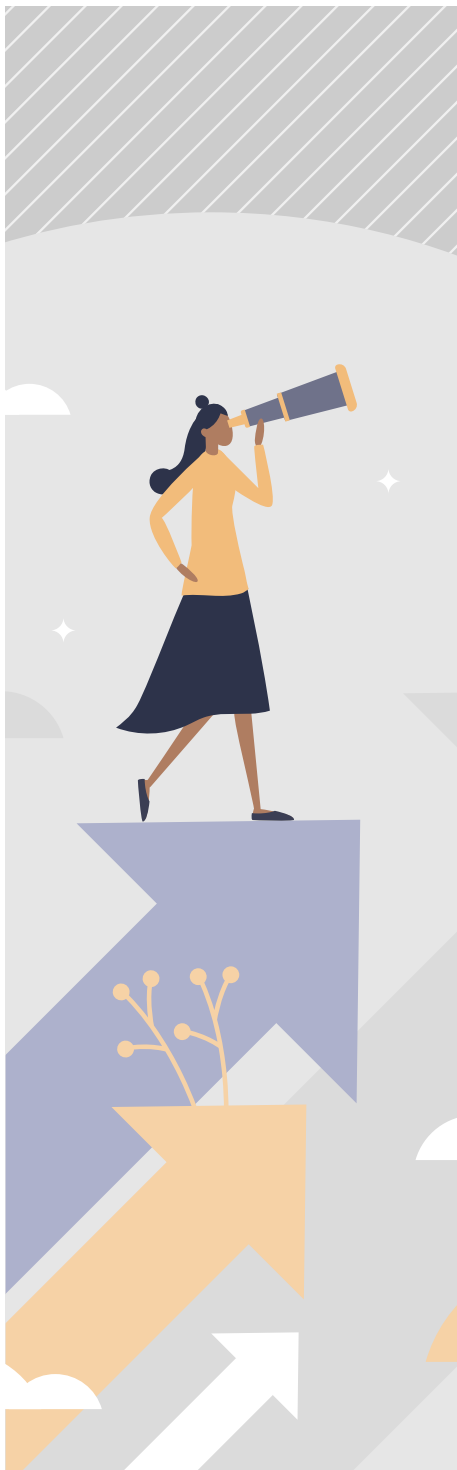
La ricerca di competenza, sicurezza e protezione sembra spingere sempre di più i risparmiatori verso strumenti come le gestioni patrimoniali, sintesi di una volontà ad investire ragionata e consapevole, strumenti di risparmio che secondo la Consob sono tra le scelte più frequenti di chi si avvale di una consulenza professionale. Si tratta di modalità d'investimento flessibili e modellate sulle esigenze del singolo utente, che decide di affidare il proprio denaro a un gestore, delegandogli la costruzione e la manutenzione del portafoglio di investimento. Il tutto sotto l'egida di accurate analisi di mercato e di una calibrata modulazione del rischio, con la possibilità di indirizzare il proprio denaro anche verso finalità utili al benessere dell'intero sistema socio-economico. Un aspetto che appare sempre più importante, come attestato dai consulenti interpellati per il secondo rapporto Censis-Assogestioni "Gli italiani e la finanza sostenibile, per andare oltre la pandemia". Questi ultimi hanno infatti riscontrato nella clientela non solo "la disponibilità a provare cose nuove" (33,5% nel 2021, con un aumento del 20,8% rispetto al 2020), ma nel 67,3% dei casi anche attenzione e interesse per i prodotti ESG (sigla che sta per Environmental, Social, Governance), ovvero prodotti legati alla finanza sostenibile e responsabile.





PrimaCassa: solido punto di riferimento per costruire insieme il nostro futuro

Speciale bilancio PrimaCassa



Nelle pagine che seguono riassumiamo, con una serie di prospetti e grafici, i risultati al 31.12.2021 che è il primo esercizio del secondo triennio di vita di PrimaCassa.

Negli ultimi due anni abbiamo dovuto affrontare molte complessità; alcune previste e prevedibili altre imprevedibili e drammatiche come quella dell'emergenza Covid-19 e, ora, la crisi in Ucraina. Possiamo dire con ragionevole convinzione di aver lavorato bene e di aver creato le premesse per affrontare con serietà e coerenza valoriale le pesanti ricadute economiche della guerra in Ucraina e i loro effetti, che si stanno già manifestando, sulla qualità della vita di tutti i Cittadini europei. La lunga pace di cui abbiamo goduto negli ultimi 70 anni ci aveva convinto (forse, illusivo?) che fosse una condizione naturale, irreversibile. Dobbiamo invece prendere atto che, d'ora in poi, per mantenere la pace occorrerà cambiare abitudini, forse anche rinunciare a quote di quel benessere che, anch'esso, sembrava garantito per sempre.

I numeri del bilancio

Come abbiamo affermato più volte, i **“numeri di bilancio”** non sono certo il nostro fine. Sono, però, il mezzo con il quale si dà evidenza di come Donne e Uomini che lavorano in PrimaCassa perseguono, con competenza professionale e coerenza valoriale, il fine sociale, statutariamente fissato, di **“sostenere lo sviluppo sociale, morale ed economico delle Comunità di riferimento”**. Ve li proponiamo con soddisfazione, perché siamo convinti che le Persone di PrimaCassa sono riuscite a infondere in Voi Soci e nei Clienti sensazioni di fiducia, di disponibilità e di affidabilità che sono la principale fonte del coraggio con cui ci apprestiamo ad affrontare le sfide che ci aspettano. Tutto ciò ha consentito, rispetto al 2020, significative crescite della **raccolta diretta (+5,82%)**, di quella **indiretta (+11,22%)**, e degli **impieghi (+6,6%)**. Questi significativi progressi su tutti i tradizionali fronti di operatività bancaria ci hanno permesso di **superare i 2,6 miliardi di massa operativa**. Ci pare degna di particolare menzione la significativa crescita delle masse di raccolta, soprattutto di quella indiretta. Questo conferma che raccogliamo un elevato grado di fiducia da parte **di chi ci affida, in misura sempre maggiore, i suoi risparmi e ne trae**

anche adeguata soddisfazione. Il crescente **“risparmio precauzionale”**, determinato anche dal significativo calo dei consumi ci ha consentito, comunque, di sostenere la forte ripresa economica che il nostro Paese ha registrato nel 2021 e la conseguente richiesta di credito da parte di Famiglie e Imprese. Nel fare questo, abbiamo dato ancora maggior vigore al nostro impegno in consulenza e assistenza nella **gestione del risparmio**, sulla **previdenza integrativa** e sul comparto **bancassicurazione**, in considerazione dei crescenti bisogni di sicurezza della Clientela e, quindi, della necessità di adeguate coperture assicurative. Crediamo che questo sia il solo e concreto percorso per dare corpo alla tanto declamata (e forse non ancora sufficientemente praticata!) **“educazione al risparmio e alla previdenza”**. Continueremo, se possibile con ancora maggior forza, anche nel 2022 a veicolare questi risparmi verso investimenti utili per il rilancio dell'economia delle nostre Comunità, con attenzione alla transizione ecologica e digitale. Sul tema degli **impieghi rileviamo come si siano abbondantemente superati i 915 milioni di euro che rappresentano il tangibile segno del sostegno a Imprese e Famiglie** per consentire loro di cogliere gli effetti di una generalizzata ripresa economica, almeno fino a quando, nell'ultimo trimestre del 2021, si sono ripresentati gli effetti della pandemia. Sostegno che assume ancora maggior rilievo se lo osserviamo attraverso il nostro impegno sul fronte delle cessioni dei crediti derivanti dai diversi bonus edilizi che ci ha visto lavorare quasi 700 pratiche per il 2021 e avviare oltre 300 pratiche per il 2022 che hanno portato all'integrale esaurimento dei plafond a nostra disposizione. Sempre sul fronte degli impieghi, atteso che siamo consapevoli di come nei prossimi anni ci si debba aspettare un pesante deterioramento della capacità di una parte dei nostri clienti di rimborsare i prestiti assunti, abbiamo provveduto a una ulteriore significativa operazione di alleggerimento delle cosiddette **posizioni NPL** (crediti deteriorati), **che sono scese al 3,87%** e a un innalzamento delle **percentuali di copertura che ora mediamente, superano l'82%**. Operazione che ci ha portato a poter anticipare, di almeno un paio di anni, le coperture previste dalla normativa denominata **“calendar provisioning”**. La gestione di questi volumi di masse intermedie e la correlata attività

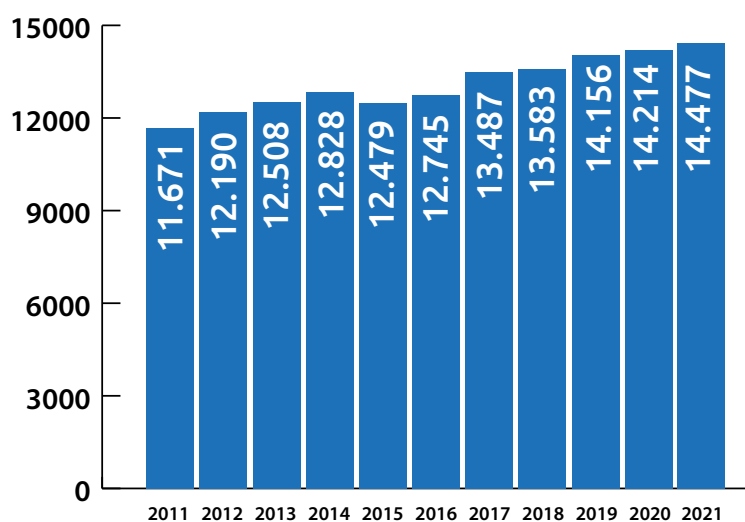
INDICATORI DI BUONA COOPERATIVA DI CREDITO

PRESENZA COOPERATIVA	2017	2018	2019	2020	2021
Numero sportelli in Comuni sprovvisti di altri sportelli BCC / numero sportelli totali	Unica Banca di Credito Cooperativo				
	65,91%	65,91%	56,82%	58,82%	67,65%
Numero sportelli in Comuni sprovvisti da sportelli bancari / numero sportelli totali	Unica Banca				
	20,45%	20,45%	22,73%	23,53%	32,35%
Contributi - Sponsorizzazioni e Iniziative sul territorio / Costi Operativi al netto di accantonamenti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170	1,50%	1,59%	2,33%	2,00%	1,84%
Numero Soci / Numero Clienti	28,54%	28,39%	29,59%	28,77%	28,98%
Numero Soci di età fino a 35 anni / Numero di Soci persone fisiche	9,08%	8,49%	10,00%	10,91%	10,57%
Numero di Clienti serviti via WEB / Numero di Clienti	42,12%	44,69%	47,75%	51,38%	54,48%
Numero di Clienti serviti via WEB / Numero di Conti Correnti	53,56%	56,13%	58,02%	63,09%	66,23%
Impieghi verso Soci / Impieghi verso Clienti	67,22%	68,48%	71,79%	77,82%	77,59%
Raccolta diretta da Soci / Raccolta diretta da Clientela	35,85%	36,03%	36,34%	35,63%	36,67%
Impieghi fuori zona di competenza	4,33%	2,53%	3,02%	2,57%	2,96%

SOCIO

NUMERO	31/12/2011	31/12/2021	VAR. ASSOLUTA	VAR. %
Soci	11.671	14.477	2.806	24,04%

NUMERO	31/12/2020	31/12/2021	VAR. ASSOLUTA	VAR. %
Soci	14.214	14.477	263	1,85%



PRIMA CASSA	2020	2021	Variazione assoluta	Variazione %
Soci al 1 gennaio	14156	14214		
Numero soci entrati	733	645		
Numero soci usciti	675	382	263	1,85%
Soci al 31 dicembre	14214	14477		

di consulenza e assistenza sulla gestione del risparmio e delle coperture assicurative e previdenziali, ha consentito **accantonamenti prudenziali netti per crediti, rischi e oneri e Fondi di garanzia per oltre 9 milioni di euro** e di sostenere **quasi 2 milioni di euro per incentivi all'esodo**. Nonostante questi ingenti importi, si registra un utile superiore ai 2,1 milioni di euro che porta il **patrimonio di vigilanza a superare i 147 milioni di euro con un CET1 che raggiunge il 22,24%**. Registriamo, infine, l'importante somma – **oltre 500 mila di euro - destinata al sostegno di iniziative delle varie Associazioni che animano la vita delle nostre Comunità**.

Nuove opportunità

La nostra Cassa di Credito Cooperativo, con riguardo alle tre macrodimensioni con cui il gruppo classifica le BCC in base al rischio, risulta molto ben posizionata rispetto alla "patrimonializzazione" e alla "qualità dell'attivo" e – pur mantenendoci coerenti con la nostra scelta strategica di non puntare alla massimizzazione del profitto – ci stiamo avvicinando alle soglie per accedere alla migliore classe anche per quanto riguarda la macrodimensione relativa all'efficienza del modello di business. Nel prossimo futuro lavoreremo per **ridurre ulteriormente i costi** (efficientamento processi di back office, valorizzazione immobili non strumentali, revisione contratti di servizio, ulteriore razionalizzazione di sportelli), ma **soprattutto per accrescere le nostre quote di mercato** e, quindi, generare nuove opportunità di ricavi attraverso **nuovi servizi e prodotti utili a Imprese e Famiglie**. I risultati fin qui raggiunti confermano che possiamo contare su una squadra di **Persone appassionate e motivate** che operano in **succursali adeguatamente strutturate**, con un maggior numero di addetti in grado di **prenderci cura, al meglio, delle esigenze**



di ciascun Cliente che, quindi, sa di trovare sempre qualcuno competente e disponibile, con il tempo di ascoltare e comprendere i bisogni, parlare, spiegare e argomentare le giuste proposte di soluzione. Abbiamo più volte sostenuto che l'articolazione a Gruppo Bancario Cooperativo, non ha modificato lo spirito di mutualità e vicinanza alle Persone e ai territori che storicamente accompagna il nostro cammino. Siamo infatti convinti (e i numeri lo dimostrano) che **possiamo continuare a coniugare tecnologia, innovazione, qualità di prodotti e capacità di relazione in un virtuoso mix funzionale a rispondere ai bisogni di Imprese e Famiglie**. Tuttavia la preziosa funzione di sostegno al Territorio e alle Comunità (dimostrata da oltre 100 anni di operatività e confermata con fatti concreti negli ultimi 24 mesi di pandemia) rischia di essere inibita dall'acquisizione da parte delle BCC della qualifica di *banca significant* per il solo fatto di far parte di un Gruppo Bancario Cooperativo. Questo effetto collaterale della riforma impone alle BCC – che continuano ad avere una operatività caratterizzata da minima complessità e da non significativi importi – oneri esorbitanti e non proporzionali in materia di gestione della banca, selezione degli amministratori, gestione dei rischi, gestione degli NPL, misurazione di fondi propri e requisiti patrimoniali, requisiti di risoluzione, requisiti prudenziali. Pare quindi doveroso che la Capogruppo, ancora di più rispetto a quanto già fatto fino ad oggi, sostenga, da un lato, le iniziative di Concoopoperative e di Federcasse per definire una cornice normativa che consenta alle BCC di proseguire e accrescere il proprio contributo alla ripresa del Paese e costituisca, dall'altro, presidio, anche nei confronti della Vigilanza e delle sue aspettative di omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali, per una interpretazione normativa corretta e, nel contempo, coerente con la missione del Credito Cooperativo.

Cambiamenti climatici e instabilità finanziaria

Altro tema importante, che non va rubricato solo come regolatorio, è quello che è sotteso all'acronimo ESG e, ancora più impellente, la sua sotto componente relativa al cambiamento climatico. Se sul fronte "Social" e su quello "Governance", le BCC sono probabilmente molto più avanti di quanto possa sembrare a una analisi superficiale, stiamo tutti acquisendo velocemente consapevolezza di come il cambiamento climatico impatti già ora sulle nostre vite, ma forse faticiamo a comprendere la progressione futura di queste conseguenze. Si tratta di rischi fisici, sociali ed economici che, per quanto riguarda il settore bancario, possono generare significativa instabilità finanziaria e che, se le politiche di mitigazione dovessero rivelarsi non efficaci, potrebbero portare a una riduzione del PIL globale del 20% per fine secolo. Registriamo la forte enfasi per la corretta misurazione dei rischi, auspicata dalla Vigilanza, che però si scontra frontalmente con i problemi di reperibilità e integrazione dei dati e, soprattutto, richiede un

cambio di atteggiamento e di cultura in capo a tutte le Persone che lavorano nel Credito Cooperativo ma, prima ancora, nei Clienti e nei loro consulenti. Che la valutazione del merito creditizio di un'impresa sia correlata anche a queste dimensioni non è ancora divenuto patrimonio comune degli imprenditori, soprattutto di quelli meno strutturati che rappresentano la maggior parte dei nostri Clienti. Dovremo essere ancora più efficaci nell'azione di razionalizzazione avviata dalla nascita di PrimaCassa, **puntando ancora di più sull'uso delle tecnologie digitali declinate in una sapiente e originale miscela di transazioni e relazioni che uniscano efficienza operativa ed efficacia relazionale**

Questione di Persone

È, quindi, necessario essere consapevoli che, a fianco di soluzioni tecnologicamente avanzate e di prodotti in linea con quelli dei principali competitori (presupposti necessari ma non sufficienti), il nostro vantaggio competitivo nei confronti della Clientela, è costituito dalle **Persone (Cooperatori di Credito)** che lavorano nelle strutture di Gruppo e nelle BCC e dalla **loro capacità di essere percepiti da Soci e Clienti** non come venditori di prodotti e servizi bancari, ma **come veri e propri consulenti che si prendono cura del cliente (interno ed esterno) e che hanno competenze professionali e standard valoriali più elevati rispetto alla media del settore**. Una consulenza-assistenza qualificata e personalizzata che, anche attraverso l'offerta fuori sede, consente di dare corpo a un autentico localismo trasformando ogni abitazione e ogni ufficio in un "potenziale sportello" e, valorizzando la **relazione** (che non può limitarsi a uno sterile caffè insieme!), la consolida in un **rapporto fidelizzato e duraturo e quindi commercialmente efficace**. **Le Persone che lavorano in PrimaCassa hanno dato prova, durante tutto il primo triennio, ma soprattutto nell'ultimo anno, di grande dedizione e impegno**. Sono veramente pochi i casi di chi non si sente pienamente coinvolto nel progetto sotteso alla nostra Cooperativa di Credito e ci pare di poter rilevare un accresciuto senso di appartenenza e un significativo orgoglio identitario. Vogliamo continuare a investire sulle Persone; sia quelle che fanno già parte della nostra squadra sia quelle che vanno attratte, soprattutto fra i giovani, anche attraverso strutture e organizzazioni adeguate a dare prospettive di crescita professionale a chi, dotato di passione, talento, entusiasmo e ambizione, merita una costante e diffusa fiducia che sarà il fondamento di una positiva tensione al risultato. L'evoluzione del modello di servizio alla Clientela richiede **competenze personali e relazionali più articolate, abilità tecniche più specialistiche e una sempre più efficace propensione al cambiamento**, da sviluppare attraverso interventi di ulteriore miglioramento della formazione, oltre che della motivazione e del

senso di appartenenza coerenti con gli obiettivi di innovazione, proattiva partecipazione e di maggiore produttività. Sono stati attivati, e proseguiranno nel corso degli anni, percorsi formativi dedicati ad accrescere le competenze e le abilità funzionali, ad aumentare fiducia e autostima che, a loro volta, sono prodromo essenziale al superamento di incertezze personali e al raggiungimento di quella soddisfazione che ogni Persona che lavora in PrimaCassa deve avere nel sentirsi utile alle proprie Comunità di appartenenza. Solo così potremo essere una "Buona Banca", in grado di fornire servizi (bancari, finanziari, assicurativi, previdenziali) di qualità a favore di Soci e Clienti (comunità di riferimento) alle migliori condizioni possibili, sia sul versante economico (prezzi convenienti, ma sufficienti a coprire i costi e generare utile, pur senza massimizzarlo), che su quello "qualitativo" (senza fine di speculazione privata).

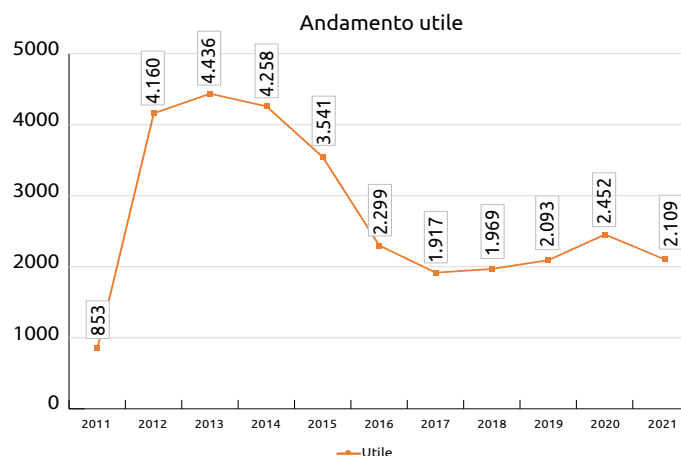
Sostenere la ricostruzione

Nei prossimi mesi PrimaCassa avrà la responsabilità di dover assumere decisioni volte a fronteggiare l'effetto congiunto dell'emergenza pandemica che non dà tregua e della guerra in Ucraina. Si tratta di un contesto di assoluta incertezza mai vissuta negli ultimi 70 anni. Ma non mancheremo di continuare a essere sostegno di Famiglie e Imprese delle nostre Comunità di riferimento. Gestiremo al meglio le necessità di liquidità delle Pmi e delle Famiglie anche attraverso ulteriori moratorie e sospensioni di rate. Ma dovremo pure dare concreta attuazione alla nostra tradizionale capacità di consulenza, guardando oltre la fine delle crisi per individuare, con visione prospettica, le strutture finanziarie più adeguate ai Clienti per consentirgli di riagganciare il percorso di ricostruzione e sviluppo delle loro imprese. Sappiamo che **garantire futuro alle imprese significa anche assicurare posti di lavoro e, di conseguenza, sostenere le Famiglie e la loro possibilità di accedere al credito**. Un'ultima considerazione, ma non certo perché meno importante, sull'attività di **sostegno alle numerose Associazioni di volontariato che caratterizzano le nostre Comunità di riferimento**. Nel 2020 e nel 2021 le loro attività sono state in parte sacrificate – le richieste di sostegno si sono ridotte di oltre il 15% e temiamo che anche il 2022, fra coda pandemica ed effetti degli scenari di guerra che stiamo osservando, non farà registrare significative riprese di dinamismo. Tuttavia, confermiamo volontà e disponibilità a dare il nostro contributo alle iniziative di solidarietà a favore di coloro che stanno fuggendo dalla guerra e a mantenere forte il sostegno alle Associazioni che si occupano di contrasto alla povertà, interventi a favore di bambini e adolescenti in difficoltà, portatori di handicap, sport di base, difesa dell'ambiente e molto altro ancora. Non possiamo correre il rischio che quel mondo di bene che caratterizza, da sempre, le nostre Comunità rischi di fermarsi e quindi, **senza particolare clamore, continueremo a sostenere questo mondo di solidarietà**.

CONTO ECONOMICO	31.12.2020	31.12.2021	VARIAZIONE ANNUA ASSOLUTA	VARIAZIONE % SU 30 DICEMBRE 2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	22.452.088	24.795.975	2.343.887	10,4%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	21.863.443	23.902.152	2.038.709	9,3%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.623.085)	(1.560.953)	(62.132)	-3,8%
30. Margine di interesse	20.829.003	23.235.022	2.406.019	11,6%
40. Commissioni attive	13.172.630	14.729.359	1.556.729	11,8%
50. Commissioni passive	(1.229.840)	(1.404.016)	174.176	14,2%
60. Commissioni nette	11.942.790	13.325.343	1.382.553	11,6%
70. Dividendi e proventi simili	415.485	618.297	202.812	48,8%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	36.916	183.568	146.652	397,3%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	---	---
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.216.421	1.693.345	(6.523.076)	-79,4%
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	7.892.697	1.696.807	(6.195.890)	-78,5%
100. <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	320.277	(9.745)	(330.022)	-103,0%
<i>c) passività finanziarie</i>	3.447	6.283	2.836	82,3%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	93.984	436.986	343.002	365,0%
110. <i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-	---	---
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	93.984	436.986	343.002	365,0%
120. Margine di intermediazione	41.534.599	39.492.561	(2.042.038)	-4,9%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(11.726.182)	(7.190.532)	4.535.650	-38,7%
130. <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(11.727.512)	(7.192.484)	4.535.028	-38,7%
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	1.330	1.952	622	46,8%
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(4.786)	2.348	7.134	149,1%
150. Risultato netto della gestione finanziaria	29.803.631	32.304.377	2.500.746	8,4%
Spese amministrative:	(27.021.844)	(29.971.453)	2.949.609	10,9%
160. <i>a) spese per il personale</i>	(15.285.216)	(17.591.204)	2.305.988	15,1%
<i>b) altre spese amministrative</i>	(11.736.628)	(12.380.249)	643.621	5,5%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.502.889)	(142.355)	(1.360.534)	-90,5%
170. <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(903.889)	(16.617)	(887.272)	-98,2%
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(599.000)	(125.738)	473.262	-79,0%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.577.502)	(1.473.393)	(104.109)	-6,6%
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(942)	(928)	(14)	-1,5%
200. Altri oneri/proventi di gestione	3.055.797	2.713.703	(342.094)	-11,2%
210. Costi operativi	(27.047.380)	(28.874.426)	1.827.046	6,8%
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	232	-	(232)	-100,0%
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(133.370)	(8.751)	124.619	n.a
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.623.113	3.421.200	798.087	30,4%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(170.656)	(1.311.890)	1.141.234	668,7%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.452.457	2.109.310	(343.147)	-14,0%
300. Utile (Perdita) d'esercizio	2.452.457	2.109.310	(343.147)	-14,0%

UTILE

dati in migliaia di euro	31/12/2020	31/12/2021	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE%
Utile d'esercizio	2.452	2.109	-343	-13,99%





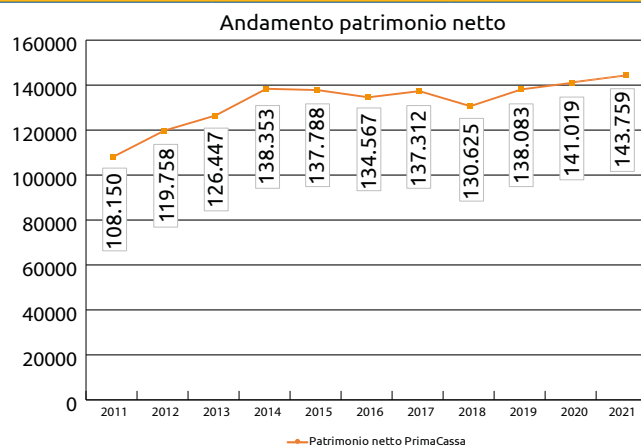
STATO PATRIMONIALE - Voci dell'attivo	31.12.2020	31.12.2021	VARIAZIONE ASSOLUTA	VAR.% SU 31.12.20
10. Cassa e disponibilità liquide	115.779.534	128.484.481	12.704.947	11,0%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.243.341	9.055.743	2.812.402	45,0%
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	--
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	--
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.243.341	9.055.743	2.812.402	45,0%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	175.082.897	197.538.419	22.455.522	12,8%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.243.501.721	1.303.376.386	59.874.665	4,8%
a) crediti verso banche	17.424.444	24.798.749	7.374.305	42,3%
b) crediti verso clientela	1.226.077.277	1.278.577.637	52.500.360	4,3%
50. Derivati di copertura	-	-	-	--
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	--
70. Partecipazioni	1.204.363	1.204.363	-	--
80. Attività materiali	11.453.566	10.633.858	(819.708)	-7,2%
90. Attività immateriali	2.446	1.517	(929)	-38,0%
- di cui avviamento	-	-	-	--
100. Attività fiscali	9.071.878	7.280.823	(1.791.055)	-19,7%
a) correnti	426.848	270.843	(156.005)	-36,5%
b) anticipate	8.645.030	7.009.980	(1.635.050)	-18,9%
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	--
120. Altre attività	6.805.468	15.183.068	8.377.600	123,1%
Totale dell'attivo	1.569.145.214	1.672.758.658	103.613.444	6,6%

STATO PATRIMONIALE - Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2020	31.12.2021	VARIAZIONE ANNUA ASSOLUTA	VARIAZIONE % SU 31 DICEMBRE 2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.393.150.625	1.496.839.387	103.688.762	7,4%
a) debiti verso banche	320.753.071	362.071.702	41.318.631	12,9%
b) debiti verso la clientela	1.024.280.510	1.100.861.331	76.580.821	7,5%
c) titoli in circolazione	48.117.044	33.906.354	(14.210.690)	-29,5%
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	--
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	--
40. Derivati di copertura	-	-	-	--
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	--
60. Passività fiscali	973.701	975.467	1.766	0,2%
a) correnti	9.009	31.130	22.121	245,5%
b) differite	964.692	944.337	(20.355)	-2,1%
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	--
80. Altre passività	24.762.086	21.386.741	(3.375.345)	-13,6%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.217.109	3.007.758	(209.351)	-6,5%
100. Fondi per rischi e oneri	6.022.373	6.790.521	768.148	12,8%
a) impegni e garanzie rilasciate	3.442.359	3.423.901	(18.458)	-0,5%
b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	--
c) altri fondi per rischi e oneri	2.580.014	3.366.620	786.606	30,5%
110. Riserve da valutazione	1.915.381	2.669.920	754.539	39,4%
120. Azioni rimborsabili	-	-	-	--
130. Strumenti di capitale	-	-	-	--
140. Riserve	135.180.789	137.482.022	2.301.233	1,7%
150. Sovrapprezzi di emissione	1.202.009	1.236.263	34.254	2,8%
160. Capitale	268.684	261.269	(7.415)	-2,8%
170. Azioni proprie (-)	-	-	-	--
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.452.457	2.109.310	(343.147)	-14,0%
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.569.145.214	1.672.758.658	103.613.444	6,6%

PATRIMONIO NETTO

dati in migliaia di euro	31/12/2011	31/12/2021	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Patrimonio netto	108.150	143.759	35.609	32,93%

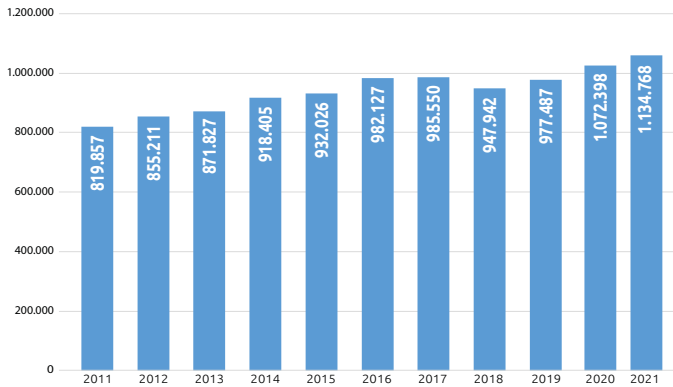
dati in migliaia di euro	31/12/2020	31/12/2021	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Patrimonio netto	141.019	143.759	2.740	1,94%



RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

dati in migliaia di euro	31/12/2011	31/12/2021	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Raccolta Diretta	819.857	1.134.768	314.911	38,41%

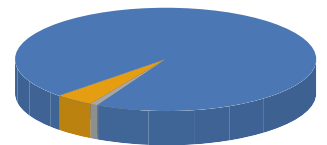
dati in migliaia di euro	31/12/2020	31/12/2021	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Raccolta Diretta	1.072.398	1.134.768	62.370	5,82%



PrimaCassa	2020	2021	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti e depositi a risparmio	1.007.137	1.080.163	73.026	7,25%
Depositi a scadenza	-	-	-	-
Prestiti obbligazionari	18.955	7.847	-11.108	-58,60%
Altra raccolta	46.305	46.758	453	0,98%
Totale raccolta diretta	1.072.397	1.134.768	62.371	5,82%

DETTAGLIO RACCOLTA DIRETTA 2021

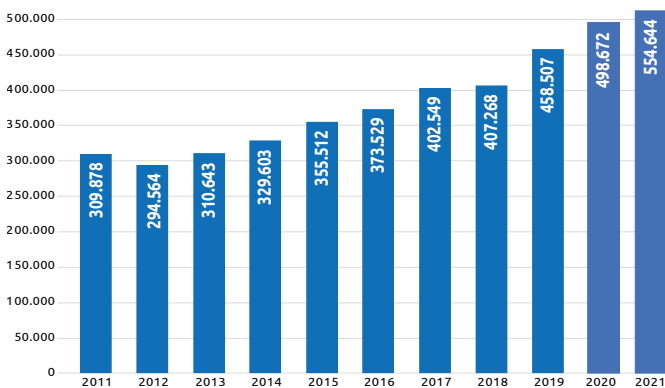
Conti correnti e depositi a risparmio	1.080.163
Depositi a scadenza	-
Prestiti obbligazionari	7.847
Altra raccolta	46.758
Totale raccolta diretta	1.134.768



RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA

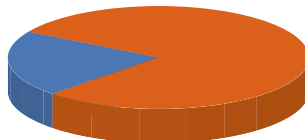
dati in migliaia di euro	31/12/2011	31/12/2021	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Raccolta Indiretta	309.878	554.644	244.766	78,99%

dati in migliaia di euro	31/12/2020	31/12/2021	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Raccolta Indiretta	498.672	554.644	55.972	11,22%



Dettaglio raccolta Indiretta

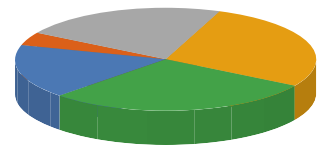
Totale risparmio amministrato	115.916
Totale risparmio gestito	438.728
Totale raccolta indiretta	554.644



PrimaCassa	2020	2021	Variazione assoluta	Variazione %
Obbligazioni	107.563	92.518	-15.045	-13,99%
Azioni	17.516	23.398	5.882	33,58%
Totale risparmio amministrato	125.079	115.916	-9.163	-7,33%
Fondi comuni di investimento e Sicav	115.832	123.863	8.031	6,93%
Gestioni patrimoniali mobiliari	111.807	154.928	43.121	38,57%
Prodotti bancario-assicurativi	145.954	159.937	13.983	9,58%
Totale risparmio gestito	373.593	438.728	65.135	17,43%
Totale Raccolta Indiretta	498.672	554.644	55.972	11,22%

DETTAGLIO RACCOLTA INDIRETTA 2021

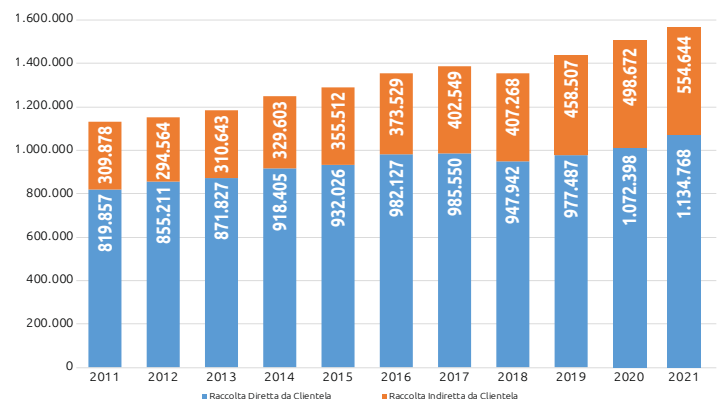
Obbligazioni	92.518
Azioni	23.398
Fondi comuni di investimento e Sicav	123.863
Gestioni patrimoniali mobiliari	154.928
Prodotti bancario-assicurativi	159.937
Totale raccolta indiretta	554.644



RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

dati in migliaia di euro	31/12/2011	31/12/2021	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Raccolta Totale	1.129.735	1.689.411	559.676	49,54%

dati in migliaia di euro	31/12/2020	31/12/2021	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Raccolta Totale	1.571.070	1.689.411	118.341	7,53%



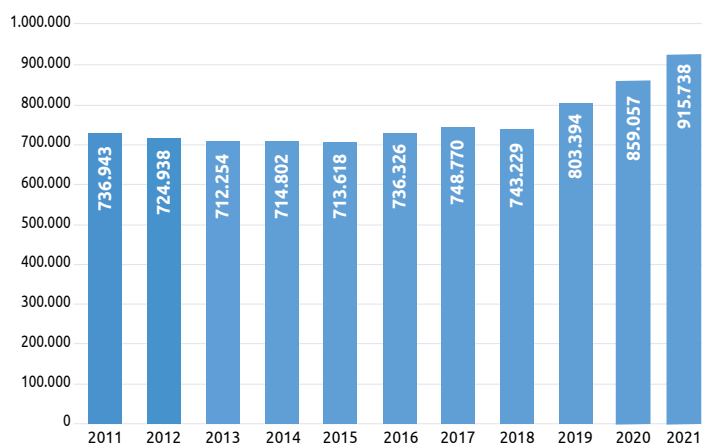
IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

dati in migliaia di euro	31/12/2011	31/12/2021	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
--------------------------	------------	------------	---------------------	--------------

Impieghi alla clientela	736.943	915.738	178.795	24,26%
-------------------------	---------	---------	---------	--------

dati in migliaia di euro	31/12/2020	31/12/2021	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
--------------------------	------------	------------	---------------------	--------------

Impieghi alla clientela	859.057	915.738	56.681	6,60%
-------------------------	---------	---------	--------	-------



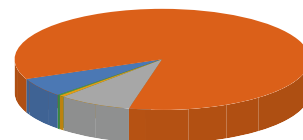
DETTAGLIO IMPIEGHI

PrimaCassa	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
------------	---------------------	--------------

DETTAGLIO IMPIEGHI	2020	2021	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Conti Correnti	60.969	56.638	-4.331	-7,10%
Mutui	695.226	778.637	83.411	12,00%
Altri Finanziamenti	84.028	73.581	-10.447	-12,43%
Attività deteriorate	18.314	6.476	-11.838	-64,64%
Impieghi al fair value	520	406	-114	-21,92%
Totale crediti verso Clientela	859.057	915.738	56.681	6,60%

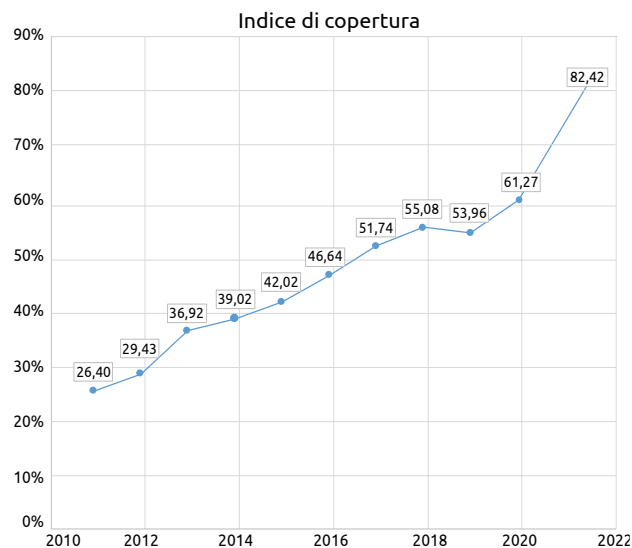
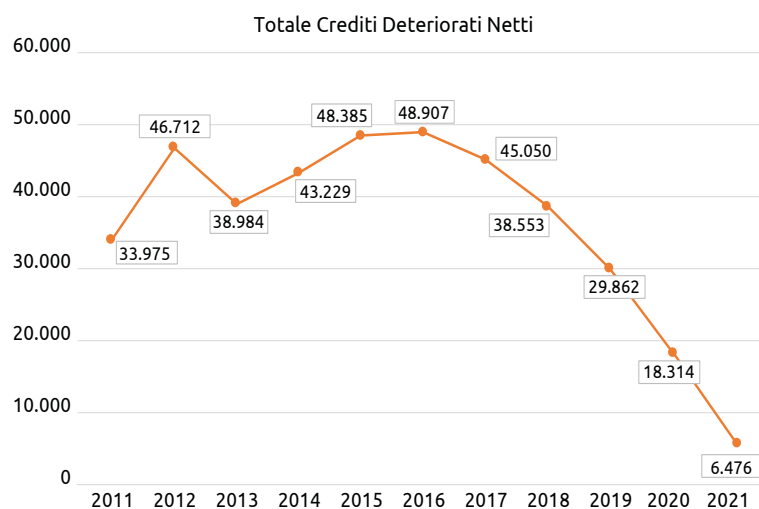
DETTAGLIO IMPIEGHI 2021

Conti Correnti	56.638
Mutui	778.637
Altri Finanziamenti	73.581
Attività deteriorate	6.476
Impieghi al fair value	406
Totale crediti verso clientela	915.738



QUALITÀ DEL CREDITO

PrimaCassa	2020	2021	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Sofferenze Nette	4.072	80	-3.992	-98,04%
Inadempienze Nette	14.138	6.344	-7.794	-55,13%
Esposizioni scadute Nette	104	52	-52	-50,00%
Totale Crediti Deteriorati Netti	18.314	6.476	-11.838	-64,64%
Percentuale di copertura	61,27%	82,42%	0	+34,52%



Considerazioni conclusive al bilancio al 31.12.2021



Care Socie, cari Soci,

gli accadimenti degli ultimi due anni e, ancor di più quelli delle ultime settimane, ci hanno obbligato e ci obbligheranno ancora a rivedere pesantemente il nostro modo di vivere e a mettere in discussione molte, se non tutte, le certezze degli ultimi decenni. Abbiamo imparato, negli ultimi 24 mesi, che è possibile intraprendere in tempi molto rapidi nuove strade e nuove opzioni non sperimentate prima. Basta volerlo.

Ma questo non fa altro che confermare come il modello di servizio e la centralità delle Persone che distinguono il Credito Cooperativo possano rappresentare una risposta concreta alle necessità dei territori e delle Comunità.

Nel corso dell'anno 2021, tra un susseguirsi di normative ed istruzioni operative da parte degli Enti regolatori, avente ad oggetto in particolare il sostegno finanziario a Famiglie e Imprese, **tutte le Persone di PrimaCassa sono state impegnate in un grandissimo lavoro per gestire migliaia di posizioni.**

Così come siamo stati puntuali e precisi nel gestire centinaia di pratiche relative alla cessione dei crediti d'imposta che scaturivano dalle attività di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico che i nostri Soci e Clienti hanno posto in essere. Abbiamo infatti completamente esaurito il plafond a nostra disposizione. Si è trattato di un'attività svolta in modo puntuale e proattivo, che ha dato concrete risposte ed aiuto ai nostri Soci e Clienti in un momento di forte incertezza e preoccupazione e **crediamo che di un tanto Tutta la Comunità Cooperativa di PrimaCassa ne possa andare orgogliosa.**

Ci aspettano tempi difficili, ma confidiamo che il Piano nazionale di ripresa e resilienza possa avere successo. E potrà averlo solo se vi saranno lo spirito giusto e lo slancio di chi vuole cambiare, la concretezza

nella declinazione delle misure, l'attento monitoraggio delle singole azioni. Sarà inoltre indispensabile la partecipazione attiva ed effettiva dei territori, delle Comunità locali. Il credito continua ad essere determinante per fornire linfa ai circuiti produttivi. Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici, le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative. Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni valorizzando le intelligenze presenti nelle Comunità locali. La capacità delle nostre banche di generare reddito deve essere ancora più sostenuta dall'attività di intermediazione nei servizi, con la forza che deriva dal far parte di un Gruppo Bancario Cooperativo, perché le BCC debbono essere sempre più estese e efficacemente capaci di rispondere alle esigenze delle Comunità di riferimento. Siamo convinti che l'articolazione a gruppo bancario cooperativo ci aiuterà a coniugare la prossimità con l'efficienza e la competitività in termini di prodotti e servizi, oggi più che mai indispensabili, superando, attraverso una nuova formula imprenditoriale, i limiti della piccola dimensione. In questi tre anni dall'entrata a regime della riforma, molta strada è stata fatta, **auspichiamo che la Capogruppo non si limiti alla sua, pur utile e fondamentale funzione consortile, ma riesca a continuare a svolgere il suo ruolo di indirizzo strategico e di accompagnamento al Mercato, che, lo testimoniamo con energica convinzione, in questi tre anni non ha mai messo in discussione la nostra autonomia.** Siamo consapevoli che questo originale modello bancario potrà consentirci di guardare avanti con coraggio ed ambizione per continuare a essere utili ai nostri Clienti ed alle nostre Comunità, in modo nuovo, ma

sempre diverso, rispetto alla concorrenza. La salvaguardia della cooperazione a mutualità prevalente è decisiva: nonostante il contesto sia sempre più complesso, custodire la finalità dell'agire mutualistico, tenere vivo il legame con i Soci, motivare costantemente i Collaboratori faranno la differenza e la "grandezza" del Credito Cooperativo.

Per quanto ci riguarda **continueremo a fare la nostra parte e rafforzare i presupposti perché la testa e il cuore di PrimaCassa-Credito Cooperativo FVG possa realmente rimanere sui territori.**

Ogni numero e ogni parola del bilancio che vi abbiamo presentato vanno visti come il frutto del lavoro quotidiano di Persone che ogni giorno testimoniano la loro appartenenza al Credito Cooperativo e che vogliamo ringraziare per il sostegno, per la fiducia e per la dedizione. **Persone che lavorano "con" e "per" PrimaCassa-Credito Cooperativo FVG sia nella nostra Cooperativa, che nel Gruppo Bancario Cooperativo e nelle strutture associative regionali e nazionali.** Sono Persone motivate, competenti, in grado di accompagnare, con passione e proattiva coerenza cooperativa, l'evoluzione culturale dei mercati e della Clientela.

Persone che, in gran parte, lavorano con generosità, passione e orgoglio di appartenenza e che ogni giorno si assumono la responsabilità di "far andare avanti le cose". E' grazie a loro che hanno preso corpo i risultati che vi abbiamo appena esposto, ma soprattutto quelli che otterremo nei prossimi anni e che ci consentiranno di garantire un futuro a Tutti Loro, ai Soci e alle Comunità di riferimento. Un ringraziamento sincero va a **Voi Soci, che siete i primi Clienti di PrimaCassa e che, ogni giorno, contribuite a costruire il suo futuro ed il suo successo** facendola diventare la vostra banca di riferimento, consapevoli che non è solo il guadagno personale

che conta, ma anche il vantaggio della Comunità, del quale abbiamo dato ampio riscontro. Ormai è evidente che la concentrazione del sistema bancario in gruppi sempre di maggiori dimensioni e con centri decisionali esterni al nostro territorio accentua le difficoltà di accesso al credito per le imprese di piccole e medie dimensioni. Questo rende ancora più importante la presenza di Cooperative di credito come PrimaCassa che negli ultimi anni ha saputo accrescere la propria capacità di rispondere ai bisogni di finanziamento della clientela.

Ma abbiamo saputo anche accrescere la nostra capacità di risposta ai bisogni di protezione dai rischi, con i nostri prodotti assicurativi e di gestione del risparmio, come testimoniato dalla significativa crescita della raccolta, sia diretta che indiretta, che da concreta testimonianza della fiducia che le Comunità, i Clienti e Voi Soci riponete nelle persone di PrimaCassa. Siamo consapevoli che molta parte dell'attrattività della Clientela è legata alle favorevoli condizioni che riusciamo ad applicare, ma siamo anche fiduciosi che sia stato **colto anche il valore dei rapporti umani e l'elevato grado di qualità, personalizzazione e coinvolgimento che caratterizzano il nostro operare**. Determinante per il nostro futuro risulta, inoltre, il **costante e costruttivo supporto di competenza e professionalità reso ai vari uffici e organi aziendali dal Collegio Sindacale e la collaborazione degli Organismi di Vigilanza, sia di Banca d'Italia che della Banca Centrale Europea**. Come abbiamo già detto dobbiamo aspettarci ancora mesi, forse anni, di difficoltà, ma siamo fiduciosi che ci possano essere importanti segnali di ripresa dell'economia reale, trainati anche da una volontà di ripartenza che storicamente caratterizza l'Umanità dopo le grandi tragedie. **Bancariamente parlando, ci aspettiamo un ulteriore pesante**

deterioramento della qualità del credito. La nostra Cooperativa di Credito è pronta ad affrontare la situazione, anche grazie ai significativi accantonamenti che abbiamo fatto nel corso degli ultimi due anni. Siamo consapevoli del nostro ruolo di sostegno anticiclico che, grazie anche nostra dotazione patrimoniale, ci consentirà di proseguire nel sostegno a Imprese e Famiglie con una politica sul credito ancora più attenta di quella fin sin qui seguita.

Risulta difficile, forse impossibile, fare previsioni su ciò che ci aspetta. Eravamo fiduciosi che, anche grazie alle ingenti risorse del **"Next generation UE Plan"**, si sarebbero giocate partite importanti sul piano sociale, politico ed economico del nostro Paese e della nostra regione. Tutte visioni che, speriamo, di non dover rivisitare integralmente.

Sono ancor di più attuali le considerazioni che facemmo lo scorso anno, quando scrivemmo: **"La ripresa del nostro Paese, se riusciremo allo scopo, non sarà frutto della fortuna (che comunque non guasta!) e neppure del talento (che comunque serve!) o del genio individuali. Non esistono soluzioni taumaturgiche, ma occorre lavorare su molteplici versanti, con determinazione, serietà e pazienza. E soprattutto INSIEME."**

Il Consiglio conferma l'assoluta fiducia che le Persone che lavorano "in" e "per" PrimaCassa accetteranno le sfide che si presentano all'orizzonte. Siamo consapevoli delle difficoltà cui andremo incontro e affronteremo insieme, con coraggio, una trasformazione che ci permetterà di essere al passo con i tempi, guadagnare efficacia, competitività ed efficienza per supportare Voi Soci e le Nostre Comunità.

Nelle considerazioni introduttive abbiamo posto enfasi alle transizioni che ci

aspettano nei prossimi anni:

1. il passaggio da un economia dove la Pace era un dato acquisito, anzi scontato, ad una che dovrà tenere in considerazione scenari di Guerra, almeno potenziale;
2. la transizione ecologica;
3. quella digitale;
4. quella, conseguente alle prime tre, del lavoro e della formazione delle Persone;
5. quella sociodemografica;
6. quella connessa alla parità tra generi e generazioni.

Il nostro lavoro sarà ancora di più concentrato a dare supporto a chi avrà saputo superare la fase della "sopravvivenza" e vivrà una fase di crescita e sviluppo. Ricordiamoci che i veri imprenditori si sono sempre distinti per la loro capacità di "cogliere l'attimo" e che gli investimenti non li hanno fatti perché avevano risparmi da parte, ma perché avevano una visione e un'aspettativa di migliorare la propria situazione, dare lavoro alle persone e, a modo loro, cambiare il Mondo (quantomeno il loro mondo).

In tutte queste transizioni, il Credito Cooperativo e, soprattutto ognuno di Noi Soci, può portare un contributo inimitabile e, certo, indispensabile.

A tal proposito paiono degne di riflessione individuale per ciascuno di Noi le parole di Felice Benuzzi nel suo "Fuga sul Kenya": **"Esiste un Futuro! Se si sa crearlo, se si sa osare, se si sa preparare. Tu puoi rimettere in moto il tempo se ti sai impegnare con tutto Te stesso"**.

Martignacco, 21 marzo 2022

il Consiglio di Amministrazione



Grazie ai Soci di PrimaCassa Credito Cooperativo FVG

L'economia sostenibile ci dice che le aziende sono chiamate, sempre più, a generare e a trattenere sul territorio su cui operano non solo valore economico, ma anche valore sociale e ambientale. Gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile pongono la sfida di affiancare alle pianificazioni di obiettivi e azioni condivise dai macro attori, quali Stati e Organismi nazionali e sovra nazionali, una sostenibilità che nasce dal "dal basso", dai territori dove la Cooperazione di Credito svolge, da oltre un secolo, il suo preciso ruolo. Un modo di operare che per la Cassa di Credito Cooperativo è missione fondante attraverso costanti azioni concrete quali il finanziamento delle economie locali, la promozione dell'inclusione, il supporto alle attività sociali e alla cooperazione, la diffusione e il sostegno delle energie rinnovabili. La consapevolezza del valore prodotto da una Cooperativa di Credito avviene attraverso il dialogo costante con le Comunità di riferimento e con i portatori di interessi. Il "Grazie ai Soci", utilizzato da tutti coloro che con il sostegno di PrimaCassa agiscono nel e a favore del territorio, si accomuna agli strumenti di comunicazione volti a divulgare il ruolo della Cassa di Credito Cooperativo svolge nell'area di competenza. A livello di Sistema del Credito Cooperativo, oggi, il Bilancio di Coerenza sintetizza i dati delle dichiarazioni non finanziarie (DNF) consolidate dei due Gruppi Bancari Cooperativi, dichiarazioni redatte sulla base dei dati delle società dei Gruppi e, in particolare, delle singole banche cooperative che ne fanno parte. Anche le iniziative e le azioni di PrimaCassa sono parte integrante dell'impronta cooperativa.

L'impronta economica si caratterizza attraverso la presenza sul territorio di sportelli e punti di servizio, ma soprattutto attraverso l'erogazione di prestiti in prevalenza sul territorio e verso i Soci con una particolare attenzione alle famiglie e alle piccole e medie imprese. Alcune di queste azioni di PrimaCassa, in sintesi, sono espresse tramite alcuni degli indicatori di buona cooperativa: oltre il 32% degli sportelli di PrimaCassa sono l'unica presenza bancaria in un Comune; gli impieghi fuori zona di competenza sono solamente il 2,96%; gli impieghi verso Soci superano il 77%. PrimaCassa, inoltre, supporta e promuove iniziative sul territorio al fine di dare impulso alla ripresa delle attività locali.

L'impronta sociale si caratterizza per il sostegno ad attività sportive, culturali, per i premi allo studio e per le numerose iniziative rivolte alle

Comunità di riferimento. Assumono sempre più importanza gli strumenti di sostegno al welfare a servizio di Soci e Comunità locali sia per l'accesso a visite e cure mediche che con i servizi di mobilità alla persona. PrimaCassa, attraverso il sostegno alle Associazioni per il trasporto delle persone con disabilità e, in particolare, attraverso la mutua Obiettivo Benessere, da anni sviluppa e supporta sul territorio azioni di welfare.

L'impronta ambientale vede il Credito Cooperativo impegnato in progetti volti alla tutela ambientale e per lo sviluppo consapevole delle risorse. PrimaCassa ha predisposto un progetto pluriennale che si prefigge di sviluppare il turismo green attraverso la promozione di percorsi ciclabili, funzionali a individuare esercizi turistico - ricettivi disponibili ad accogliere punti di ricarica per E-Bike, messi gratuitamente a disposizione dalla banca.

Le iniziative e l'impegno per le Comunità locali

PrimaCassa Credito Cooperativo FVG in coerenza con la sua mission si impegna con continuità a favore dello sviluppo del territorio sostenendo progetti e iniziative coerenti con lo Statuto sociale e favorendo la partecipazione attiva delle Comunità. Il sostegno verso il proprio territorio è rivolto verso quattro categorie principali di attività e iniziative, che compongono la compagine della struttura sociale, economica e ambientale delle Comunità.

Nel 2021, nonostante le limitazioni dettate dalle normative per il contenimento della pandemia, sono state sostenute 633 iniziative con erogazione di quasi 530 mila euro.

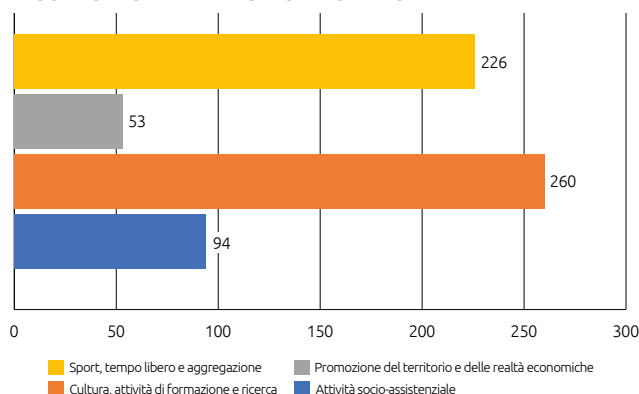


SOSTEGNO DI PRIMACASSA CREDITO COOPERATIVO FVG

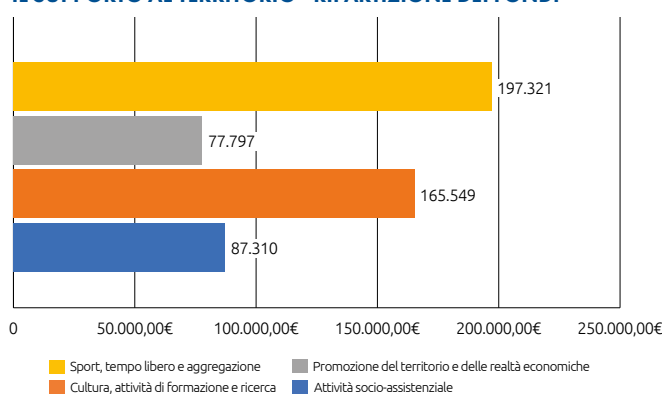
Il sostegno di PrimaCassa Credito Cooperativo FVG verso il proprio territorio è rivolto verso quattro categorie principali di

attività ed iniziative, che vanno a comporre la compagine della struttura sociale, economica e ambientale delle comunità.

IL SUPPORTO AL TERRITORIO - NUMERO DI INIZIATIVE



IL SUPPORTO AL TERRITORIO - RIPARTIZIONE DEI FONDI



Impronta economica

Anche quest'anno è stata posta attenzione al mondo della ristorazione. Nel periodo estivo – autunnale è stata organizzata la promozione del prodotto tipico agroalimentare “tartufo bianco friulano” raccolto sul territorio di competenza di Primacassa e promosso attraverso il coinvolgimento di numerosi ristoranti del territorio, Soci e clienti di PrimaCassa. Un percorso culinario per la diffusione della conoscenza del prodotto e interpretato nei piatti delle varie cucine locali. L'esperienza è stata proposta non solo a Soci e Clienti di PrimaCassa, ma anche ai residenti di tutta la regione con il supporto di PromoturismoFVG. L'iniziativa proposta da PrimaCassa è stata curata dall'associazione Muzzana Amatori Tartufo.

Annualmente sono premiati i figli dei Soci che si sono particolarmente distinti nello studio: nello specifico, chi ha conseguito la promozione alle classi 4^a e 5^a superiore, un diploma di scuola media superiore, una laurea triennale, una laurea specialistica o una laurea magistrale a ciclo unico, con il punteggio richiesto. Nel 2021 sono state concesse 120 borse di studio per un importo complessivo pari a 48.3500 euro con l'adesione di tutti i giovani premiati alla compagine sociale. L'evento di premiazione si è svolto in modalità on line ed è stato occasione per offrire ai giovani Soci un momento di approfondimento sui temi della pianificazione del proprio futuro, con un focus sulla previdenza complementare.

Il progetto dei punti di ricarica per E-Bike, realizzato in collaborazione con le Associazioni del territorio, nel 2021 ha avuto ulteriore sviluppo installando, sui percorsi tra la Carnia e la zona collinare del Medio Friuli, quasi 100 punti di ricarica per le E-Bike in altrettanti esercizi turistici gestiti da Soci o clienti di PrimaCassa consultabili dal portale “nextcharge”.

La rete di percorsi è stata ampiamente diffusa nell'ambito del progetto “We-Like-Bike” e “Carnia Bike” attraverso una serie di eventi estivi che hanno coinvolto i Soci nella scoperta dei percorsi e dei territori di PrimaCassa. L'iniziativa ha trovato riscontro da parte delle BCC Cassa Rurale FVG e ZKB che hanno aderito al progetto di valorizzazione. La rete dei punti di ricarica si è così estesa anche sui territori di competenza delle due Casse di Credito Cooperativo che hanno, analogamente, proposto interessanti itinerari di visita in E-Bike riservati ai propri Soci e ai Soci di PrimaCassa condividendo l'idea della valorizzazione del turismo lento e diffuso.

Di fondamentale importanza il consolidamento della relazione “con” e “tra” la Comunità dei Soci di PrimaCassa attraverso la co-

Impronta sociale

Il progetto “Comunità e montagna in sicurezza” - promosso da PrimaCassa Credito Cooperativo Fvg, FriulOvest Banca e Zkb ha distribuito nel 2021, 18 kit per il pronto intervento nel caso di emergenza sanitaria composti da un defibrillatore automatico (Dae), un kit emorragia e una dotazione di adrenalina in fiale. Altri 25 dispositivi saranno consegnati nei prossimi due anni con l'obiettivo di rendere capillare, soprattutto, la dotazione in alta quota. Destinatari dei kit saranno rifugi, esercizi commerciali, malghe attive, pievi, punti di ristoro in quota e sul demanio sciabile i cui gestori o proprietari riceveranno anche l'adeguata formazione di primo soccorso, a cura del Sores, attraverso corsi gratuiti: PrimaCassa ha sostenuto e organizzato 5 corsi di formazione preparando al primo soccorso 140 persone attraverso quasi 1.000 ore di lezione teorica ed esercitazione pratica. Il progetto, oltre al Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, mette in rete la partecipazione della Federazione medico sportiva italiana, della Sala operativa regionale di emergenza sanitaria (Sores), del Parco delle Dolomiti Friulane, della Scuola medica triveneta, del Cai Fvg, di PromoTurismoFVG, di Assorifugi e dell'Associazione nazionale di servizi medici di emergenza.

Impronta ambientale

comunicazione e le iniziative. Nel 2021, proseguendo nel percorso intrapreso sono stati rafforzati e rinnovati i mezzi di comunicazione verso i Soci, valorizzando i nuovi canali social a partire dal sito Web, dove sono state predisposte specifiche sezioni loro dedicate, alle iniziative e agli eventi (con la possibilità di adesione on line da parte del Socio), lo sviluppo della pagina Facebook con evidenza di post dedicati alle iniziative, la pagina LinkedIn istituzionale, la pagina Instagram dedicata e gestita dai Giovani Soci. Una costante segnalazione degli eventi e delle iniziative viene effettuata attraverso il canale mail ed sms e la pubblicazione della rivista istituzionale “Prima Pagina” la quale, oltre agli approfondimenti sulle tematiche economiche, sociali e culturali è stata arricchita con degli speciali temi e rubriche attraverso la pubblicazione on line dell'inserito WEB Magazine.

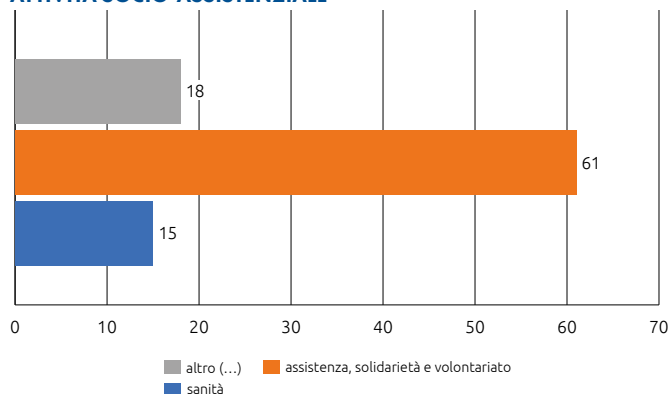
Per lo sviluppo della relazione con e tra Soci assumono importanza eventi e contest. Nel 2021, grazie alla collaborazione con le Associazioni sostenute da PrimaCassa, sono stati messi a disposizione dei Soci titolari di rapporto di conto corrente dedicato

SOSTEGNO DI PRIMACASSA CREDITO COOPERATIVO FVG

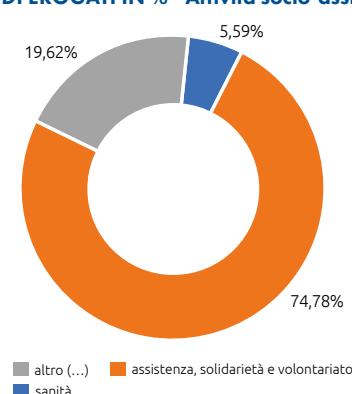
Di seguito si evidenzia il numero di iniziative per categoria e il peso (in percentuale) che ciascuna categoria ha avuto nella ricezione dei

sostegni con evidenza delle sub-attività per ogni settore.

ATTIVITÀ SOCIO-ASSISTENZIALE



FONDI EROGATI IN % - Attività socio-assistenziale



– Conti Socio di PrimaCassa - ingressi gratuiti e/o partecipazione gratuita o a prezzo ridotto a iniziative culturali di valorizzazione del territorio e delle sue tipicità. In particolare, sono stati previsti 1.000 ingressi gratuiti alla Mostra “Maestri” di Illegio.

Anche nel 2021 è stato indetto l'ormai tradizionale concorso fotografico volto alla realizzazione del calendario PrimaCassa 2022. L'iniziativa, riservata a Soci e clienti della banca titolari di almeno un rapporto di conto corrente, aveva il seguente tema: “Il Friuli a due ruote: luoghi e paesaggi lungo le ciclovie del territorio di PrimaCassa”. Le foto a tema, scattate nel territorio di competenza di PrimaCassa, dovevano essere significative al fine di rappresentare l'inserimento del mezzo di trasporto ecologico per eccellenza, ov-

vero la bicicletta, in paesaggi, località, scorci e luoghi caratteristici situati nei pressi dei principali percorsi e itinerari ciclabili.

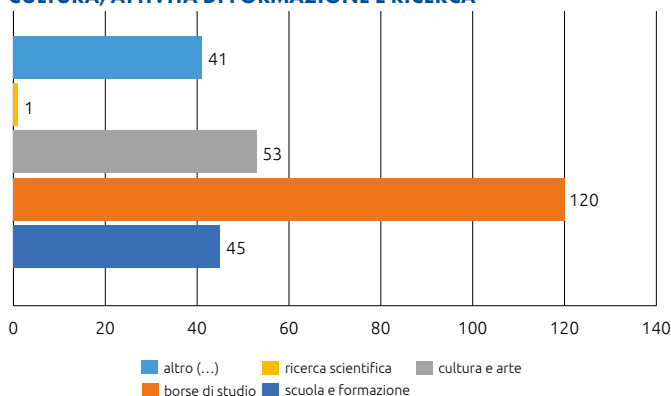
Ai primi 12 classificati, su 77 partecipanti, sono stati assegnati premi per un valore totale di euro 1.500.

Le 12 foto vincitrici sono state pubblicate sul calendario murale, mentre altre 12 immagini finaliste sono state utilizzate per la realizzazione del calendario da tavolo.

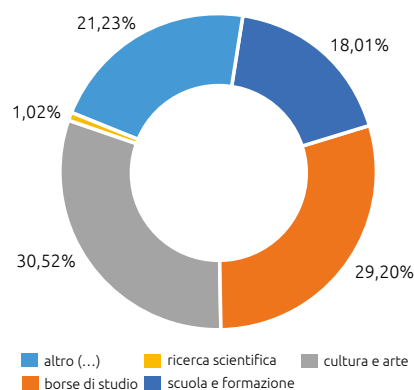
Il concorso, avente un sito dedicato dove sono state pubblicate le foto finaliste e si sono svolte le votazioni del pubblico, è stato promosso tramite newsletter, news su sito, post sulla pagina Facebook e locandine presso le succursali.

SOSTEGNO DI PRIMACASSA CREDITO COOPERATIVO FVG

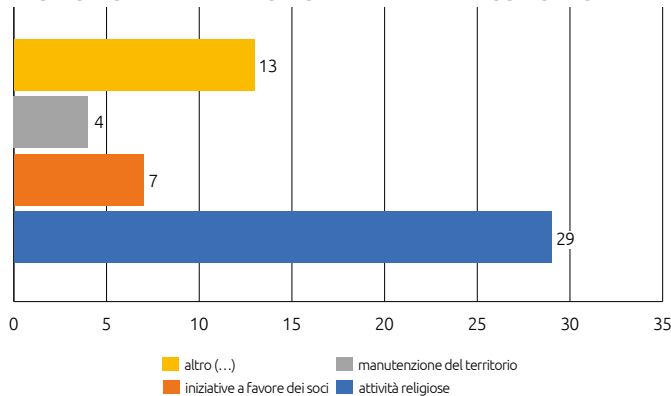
CULTURA, ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E RICERCA



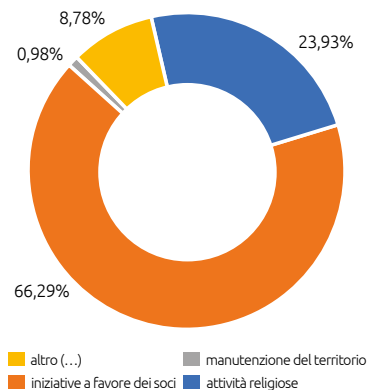
FONDI EROGATI IN % - Cultura, attività di formazione e ricerca



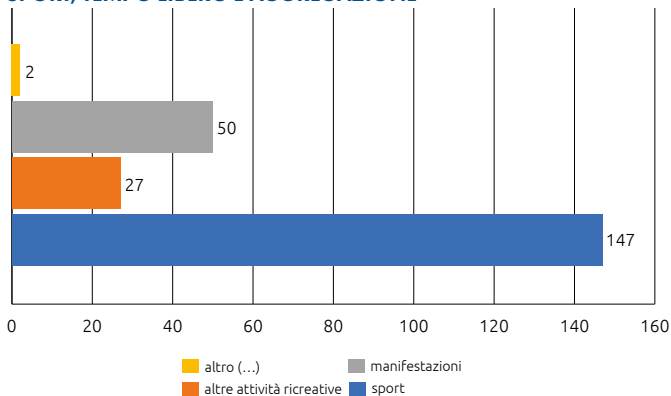
PROMOZIONE DEL TERRITORIO E DELLE REALTÀ ECONOMICHE



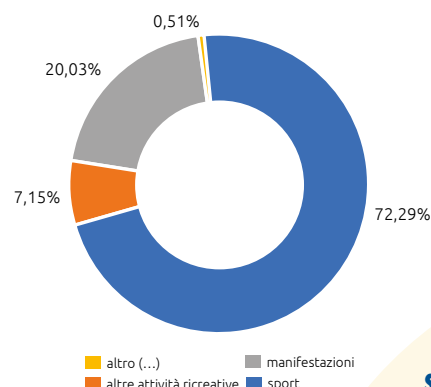
FONDI EROGATI IN % - Promozione del territorio e delle realtà economiche



SPORT, TEMPO LIBERO E AGGREGAZIONE



FONDI EROGATI IN % - Sport, tempo libero e aggregazione



SCOPRI IL WEB MAGAZINE



primapagina.primacassafvg.it

Numeri in crescita

Una dimostrazione del crescente interesse degli investitori per le gestioni patrimoniali sono le ottime performance fatte registrare nel 2021 da Cassa Centrale Banca, Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario Cooperativo che vanta in Italia 71 banche e quasi 1.500 sportelli. La raccolta netta del Gruppo nel 2021 per quanto riguarda le gestioni patrimoniali ha infatti superato 1,5 miliardi di euro. Una cifra che ha consentito di raggiungere complessivamente una massa di 11,5 miliardi e gli oltre 100mila rapporti attivi. Se si tengono in considerazione anche i fondi d'investimento, il risparmio gestito ha fatto segnare un +25% rispetto al 2020. Tra gli strumenti che hanno favorito questo notevole aumento c'è il PIP Cash, un Piano di Investimento Programmato stipulabile anche nel 2022 grazie a un plafond dedicato di 700 milioni di euro fino al prossimo 30 giugno, o fino a esaurimento del plafond, e che ogni cliente può attivare sia su mandati stipulati per nuove gestioni patrimoniali che su conferimenti aggiuntivi a quelli che già detiene. In entrambi i casi, quindi, con un alto grado di corrispondenza alle caratteristiche dei diversi utenti, visto che Cassa Centrale Banca propone un'ampia gamma di gestioni patrimoniali che coprono praticamente tutte le esigenze di investimento, andando dall'azionario e l'obbligazionario fino alle opzioni bilanciate e a quelle ancora più dettagliate che sfruttano innovativi modelli matematici nella definizione del portafoglio.

Programmazione e gradualità

Il PIP Cash offre ai risparmiatori due opportunità interessanti: da una parte un'entrata graduale sui mercati finanziari, con il denaro che viene lasciato sul conto di gestione e investito a scadenze e importi predeterminati in 12 mesi su strumenti finanziari ricompresi nella linea di gestione individuata; dall'altra un meccanismo che remunera le somme in giacenza presenti in ogni momento sul conto stesso a un tasso annuo creditore lordo pari all'1,1% per un anno dall'attivazione del piano. L'effetto combinato di queste due caratteristiche è una limitazione della volatilità dell'investimento, abbinata a una forma di rendimento assicurato. Tutto ciò unito pure a una notevole flessibilità, visto che ad esempio in caso di revoca del PIP Cash o di cambio di linea d'investimento l'interesse viene comunque riconosciuto fino alla data della revoca stessa. E tramite questo Piano di Investimento Programmato Cassa Centrale Banca offre ai risparmiatori anche la possibilità di contribuire con il proprio impegno allo sviluppo del tessuto produttivo del Paese: questo strumento può essere infatti applicato pure a gestioni legate a piani individuali di risparmio che, oltre a garantire alcuni vantaggi fiscali, investono in parte nelle piccole e medie imprese italiane, sostenendo il loro sforzo in direzione della ripresa.



**PIÙ VALORE AI
TUOI INVESTIMENTI.**

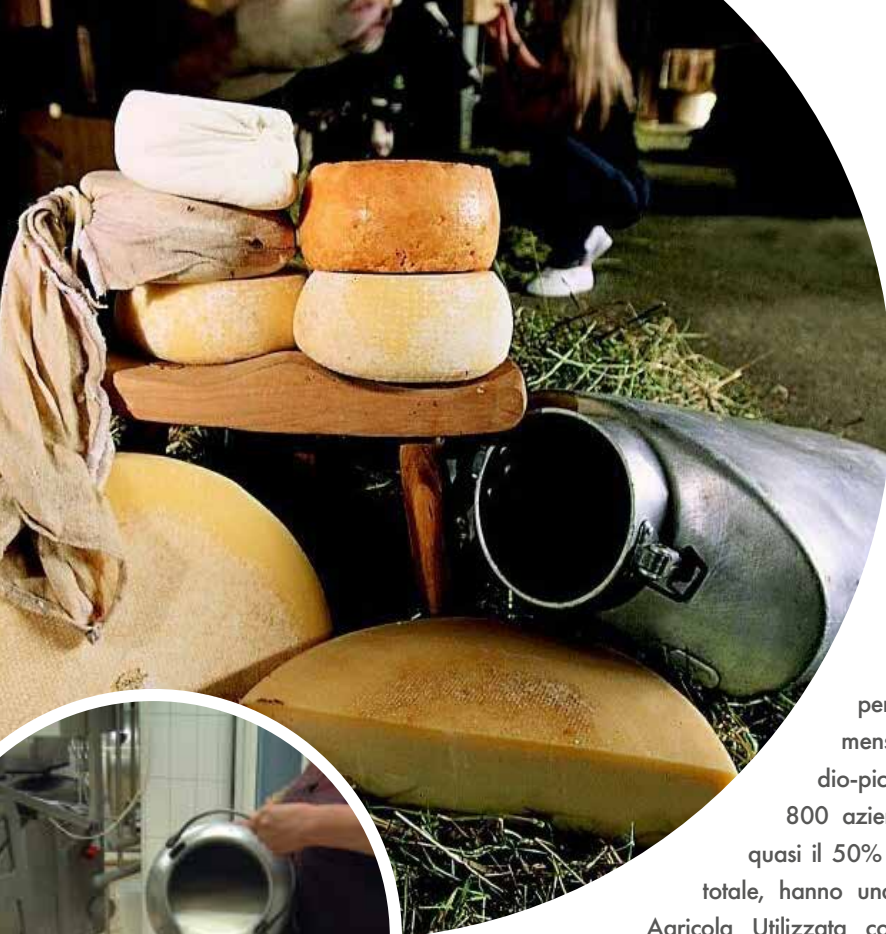
PIP CASH

**Gestioni
Patrimoniali**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Non costituisce offerta o invito alla conclusione di un contratto per la prestazione del servizio di gestione di portafogli. GP Benchmark, GP Quantitative e GP Private sono servizi di investimento prestati da Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. L'informativa e le condizioni contrattuali complete sono a disposizione presso la sede di Cassa Centrale Banca e gli sportelli delle banche che commercializzano il servizio. L'attivazione del PIP CASH è possibile al momento dell'apertura di nuovi rapporti di Gestione, e su conferimenti aggiuntivi, delle linee GP Quantitative, GP Private, GP Benchmark bilanciate, GP Benchmark azionarie, GP Benchmark obbligazionarie (ad eccezione della linea Obbligazionaria Euro Breve termine) e GP Benchmark PIR. Plafond disponibile: 700 mln di Euro, di cui 600 mln di Euro destinati alle nuove aperture e 100 mln di Euro per i conferimenti aggiuntivi. Offerta valida fino al 30 giugno 2022 o fino ad esaurimento plafond.

Il valore del latte in FVG

Dalle latterie turnarie al confronto con la GDO



Il settore della produzione di latte dal punto di vista del fatturato, secondo AgrifoodFVG, esprime

la quota più rilevante con 131,5 milioni di euro rispetto alle principali produzioni regionali nel settore zootecnico. In Fvg la zootecnia da latte è sempre stata legata alla gestione cooperativa dei caseifici. In una prima fase questi ultimi erano strutturati secondo una tipologia turnaria che ebbe un grande successo fino alla fine degli anni '60 del '900. L'evoluzione del sistema ha favorito in seguito, nella quasi totalità dei casi, lo sviluppo di cooperative vere e proprie. La crisi congiunturale, pure in questo settore, ha determinato una selezione piuttosto drastica del numero dei soggetti attivi, facendo collassare molte strutture.

Nella nostra regione sono operative 1.219 aziende agricole registrate nella produzione di latte, settore che, nella zona montana, rappresenta l'orientamento produttivo prevalente. Il patrimonio bovino equivale a circa 43.000 capi dalle quali si mungono 254.000 tonnellate di latte.

Il settore lattiero-caseario contribuisce a più del 10% della produzione agricola regionale. La struttura aziendale si caratterizza

per una dimensione medio-piccola: circa 800 aziende, pari a quasi il 50% del numero totale, hanno una Superficie Agricola Utilizzata compresa tra 20 e 30 ettari, con un numero di capi bovini per azienda compreso tra i 25 e i 65; non si può considerare conclusa la riorganizzazione del settore, che ha visto il forte calo del numero di aziende e il sostanziale mantenimento del quantitativo totale di latte prodotto.

Questa situazione negativa avviene malgrado l'elevata qualità della maggior parte delle produzioni di latte, la presenza di significative realtà consorziali e agroindustriali e di una parte del prodotto garantito dalla Dop Montasio, la cui zona di produzione interessa l'intero territorio regionale.

I punti di forza

La zootecnia da latte regionale presenta altri punti di forza sul lato dell'integrazione territoriale, con l'esistenza di comprensori a forte caratterizzazione lattiero-casearia, il ruolo centrale riconosciuto nella salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio nelle zone montane, la presenza di una razza bovina autoctona (la Pezzata Rossa Italiana) e delle organizzazioni per la sua selezione e valorizzazione genetica (Anapri).

I fattori critici

Quelli più evidenti sono legati alla ridotta dimensione media aziendale, sia degli allevamenti, sia di molti caseifici, all'inadeguatezza degli impianti e delle strutture

sia a livello di allevamento (inclusa la poco efficiente gestione dei reflui zootecnici), sia di trasformazione del latte, all'elevata età media degli imprenditori. Questi elementi sono aggravati dalla limitata propensione al coordinamento, alla valorizzazione qualitativa e alla promozione commerciale dei caseifici di piccola dimensione, cooperativi e non. Tali caratteristiche non sono certo idonee per affrontare le minacce costituite da una tendenza flettente dei prezzi del latte, dalla forte competizione sia nel settore del latte fresco, sia nei prodotti trasformati, dal forte potere contrattuale della GDO.

La trasformazione

Attualmente, l'indotto del lattiero-caseario interessa 52 unità operative tra caseifici e centrali del latte. Nel 2015 il comparto ha prodotto 516,6 mila quintali di latte, 176,5 mila quintali di formaggio e 1,7 mila quintali di burro.

Ad agosto 2018, in Friuli VG erano censiti: 43 caseifici attivi; 9 centri di raccolta e trattamento termico; 8 aziende che producono frico; 13 magazzini dedicati allo stagionamento; 5 centri di raccolta latte.



È nata "Naturalmente, da latte friulano"

Una nuova società consortile per la valorizzazione della filiera lattiero-casearia regionale

Nei mesi scorsi, 13 aziende friulane hanno costituito "Naturalmente, da latte friulano", una società consortile fondata sulla condivisione dell'obiettivo strategico di dare un concreto sostegno alla filiera lattiero-casearia della regione, rafforzando la competitività delle imprese e dell'offerta territoriale. A presiederla è stato chiamato Narcisio Trevisanut, conduttore della Latteria di Pradis, che ci ha spiegato l'ambizioso progetto.

Chi sono i soci di questa interessante iniziativa?

Ampiamente rappresentative della filiera e utilizzatrici di latte ottenuto in assoluta prevalenza in Friuli, con forniture alimentate da oltre 200 stalle e la raccolta di una importante aliquota del latte originato in regione, le aziende socie della nuova società consortile operano in tutti i settori che danno vita al comparto a monte della produzione: dalla raccolta alla preparazione e distribuzione del latte, alla lavorazione dei prodotti freschi; dalle tradizionali latterie fino ai moderni caseifici specializzati nella stagionatura del formaggio, Montasio Dop in particolare. Otto soci hanno sede nell'udinese e 5 nel pordenonese, con 3 aziende operanti in zona montana. Per obbligo statutario, tutti i soci assicurano che almeno il 75% delle loro attività lattiero-casearie e delle lavorazioni è ottenuto da latte proveniente dal Fvg (ma siamo oltre il 90%).

Quali obiettivi vi proponete?

Preliminarmente, si guarda a un modello socio-economico che operi per la salvaguardia della produzione di latte e delle stalle in condizioni di qualità, benessere animale e

sostenibilità, obiettivi sui quali pesano anche le note incertezze in materia energetica e di alimentazione degli animali. Sono aspetti produttivi che vanno declinati assieme a una strategia economica attenta al territorio come patrimonio da difendere, per delineare durevoli percorsi di sviluppo in un quadro competitivo e sostenibile. Per giocare un ruolo attivo rispetto ai fattori che contribuiscono a valorizzare sia il territorio che la produzione primaria, la società consortile e le imprese che la compongono agiscono lungo tutta la compartimentazione a valle della filiera per assicurarsi il valore aggiunto necessario al sostegno della filiera stessa, traguardando ambiziosi progetti di modernizzazione, aggregazione e integrazione, potenziamento e specializzazione degli impianti di trasformazione e per un confezionamento al passo con le più aggiornate tendenze di mercato.

Saranno organizzati anche servizi in comune?

Ci occuperemo, fin da subito, anche di servizi integrati, allestendo per i nostri impianti e per le aziende aderenti una rete di prestazioni condivise nei settori dell'autocontrollo e delle garanzie igienico-qualitative dei prodotti e dei processi, delle pratiche sostenibili e dei presidi ambientali, fino alla costituzione e utilizzazione di marchi e di sistemi identificativi della propria offerta. La società opererà una costante informazione del consumatore assieme ad attività di sostegno dello sviluppo dei consumi e delle vendite. "Naturalmente, da latte friulano", infatti, si

farà carico, in modo sistematico e organizzato, di operare direttamente la commercializzazione unificata di aliquote via via crescenti di prodotto, pianificato grazie a una strategia produttiva e di posizionamento studiata per ottimizzare la gamma dell'offerta.

Quali azioni intraprenderete nei confronti della montagna?

L'attenzione alle percezioni degli utilizzatori è annunciata come target di riferimento dalla denominazione stessa della società, che sancisce un patto con i consumatori evocando la sintesi delle loro principali aspettative: sia in ordine alla sostenibilità e genuinità dei prodotti ("naturalmente"); sia a proposito di una scelta rassicurante in tema di geolocalizzazione dell'origine del latte e delle stesse lavorazioni ("da latte friulano"). Per queste stesse ragioni, l'azienda integrata assicurerà una cura particolare per la montagna e le sue specifiche esigenze e potenzialità.



Ri_Trovarsi

Mostra d'arte
di ALESSANDRA AITA
e FRANCESCA MINISINI

Trovare la forma con cui
comunicare il proprio
pensiero, il proprio sentire.

Trovare chi è disposto a guardare,
ad ascoltare, a sentire.

Trovarsi nuovamente a dialogare con se
stesse e con gli altri attraverso l'arte,
come fosse la prima volta, mettendoci
gentilezza, attenzione, cura, perché sia
un nuovo inizio.



Questi i significati della mostra di Alessandra Aita e Francesca Minisini dove sono avvicinate opere recenti di scultura e pittura che, seppur diverse, sono testimonianza dell'esigenza, impellente e necessaria, di esprimere emozioni e riflessioni sul presente e su ciò che si è vissuto in questo ultimo tempo.

Amiche nella vita, con percorsi professionali ed artistici differenti, Alessandra e Francesca si "ri-trovano" qui per raccontare i loro cambiamenti, la loro evoluzione: la maternità, le conquiste lavorative, i doveri di fronte all'emergenza pandemica, le responsabilità verso la natura e verso il territorio, l'importanza di coltivare la ricerca artistica oltre agli impegni del quotidiano. È in questi momenti, nelle azioni del dipingere e dell'assemblare, che le artiste fanno i conti con loro stesse: si guardano dentro e trovano rimedi, risorse e risposte alle domande, mettono ordine nella mente e nel cuore, riprendono forza ed equilibrio. Quel prefisso "ri" che precede il verbo "trovare" non descrive solo la conquista di una condizione persa e fortunatamente recuperata (dopo la pandemia), ma chiarisce quello che è il percorso creativo di Alessandra e Francesca: una costante crescita, una maturazione, un miglioramento di cui l'arte è mezzo e risultato. Così sulla tela il colore è gettato con energia e la spatola, veloce, lo tira e lo plasma. Non ci sono pause, nulla del proprio sentire deve essere disperso, tutto deve passare nelle cromie e nel gesto: nel dipinto c'è un'istantanea dell'animo, pure emozioni, non mediate da soggetti riconoscibili. Così i legni, consunti e irregolari, pazientemente raccolti sui greti dei fiumi, hanno nuova vita quando sono assemblati in figure che impongono una riflessione sull'umanità. I loro corpi parlano di un futuro nuovo, di un cambiamento possibile, come lo è stato per la materia che li compone.

Dipinti e sculture che trasformano uno spazio in un luogo di incontro e di scambio, dove si possa condividere la volontà di essere persone migliori.



Francesca Minisini nasce a Udine nel 1982. Da sempre appassionata di disegno e pittura, coltiva l'arte parallelamente alla sua carriera professionale in campo economico. Partecipa a diverse mostre collettive; nel 2016 espone ad Osoppo in una personale e nel 2018 a Reana del Rojale.

Nel 2020 partecipa alla Biennale d'Arte Città di Udine organizzata dalla galleria CAT Gallery, lo storico Centro d'Arte Tiepolo, e vince il terzo premio. Dopo aver sviluppato una pittura figurativa spesso legata a ricordi e sensazioni vissute durante viaggi in Paesi lontani, da alcuni anni indaga l'espressività e la forza del linguaggio astratto su grandi tele lavorate a colpi di spatola e giocate su pochi colori.

Pagina Facebook: SiFra Artista



Francesca Minisini - Due anime che ci cercano, 2019

Il motivo del semicerchio ripetuto compone due elementi che, quasi simmetrici, si raffrontano. Un segno verticale li divide: simbolo di tanti ostacoli, si assottiglia e perde la sua regolarità sottoposto com'è alla forza di attrazione tra le due forme. È una danza dove la linea curva rappresenta la tensione della ricerca. Tecnica mista su tela.


Alessandra Aita nasce a San Daniele del Friuli nel 1983. Diplomata all'Istituto statale d'arte di Udine, frequenta un corso professionale di grafica e dopo alcune esperienze lavorative apre il proprio studio di grafica pubblicitaria. Da oltre dieci anni si dedica all'arte, in particolare alla scultura, unendo la ricerca materica ad una riflessione sulla società contemporanea. Le sue opere prendono forma attraverso legni di recupero, a volte in dialogo con elementi tecnologici e luminosi, con incursioni nell'ambito del design e dell'arredo. Ha esposto in regione, in Italia e all'estero, in collettive e personali. Sue sculture sono state installate in percorsi naturalistici come Artinbosco a Capriasca-Lugano nel 2019, a Cerchio (AQ) nel 2021, a Divinarte a Nepi (VT) e nel Parco del Torre attraverso il Premio Midolini seconda edizione 2021, oltre alla partecipazione a Natura in Arte 2022 nell'Orto botanico di Brera-Milano.

Sito ufficiale: www.aitalessandra.com



Alessandra Aita - Volto, 2022

Quale mondo si presenta ai nostri occhi, quale futuro? Eppure nel voler guardare avanti sta la grandezza dell'uomo: la possibilità di cambiare, di migliorarsi, di cercare nuove vie. Seguire la corrente è facile, ma la capacità di muoversi in senso opposto dimostra quali siano le inesauribili risorse e le potenzialità dell'uomo. Assemblaggio legno di recupero

OBIETTIVO  BENESSERE
MUTUA DEL CREDITO COOPERATIVO ASSOCIAZIONE ASSISTENZIALE



Screening 2022

INIZIATIVA VALIDA DAL 1 MAGGIO
AL 31 DICEMBRE 2022

*Appuntamento
con la Prevenzione...*

Centri convenzionati

**POLIMEDICA
CENTRO PASTEUR
CENTRO MEDIARS**

Via Barigliaria, 60/3 - Pradamano (Ud)
Tel. 0432 641063

Specializzazioni sanitarie
Consulenza psicologica

SANIRAD

Via Kennedy, 3
Tricesimo (Ud)
Tel. 0432 854123

Specializzazioni sanitarie

**POLIAMBULATORIO
VIA 11 FEBBRAIO**

Via 11 febbraio, 27
Tricesimo (Ud)
Tel. 0432 854123

Consulenza psicologica

CITTÀ DELLA SALUTE

Via Bardelli, 4
Martignacco - Fiera (Ud)
Tel. 0432 544635

Specializzazioni sanitarie

DOMUS MEDICA

Via IV Novembre, 58
Feletto Umberto (Ud)
Tel. 0432 689126

Specializzazioni sanitarie

**STUDIO ASSOCIATO
ZUDDAS & PADOAN**

Via G. Verdi, 20/33
Tricesimo (Ud)
Cell. 339 5268345

Consulenza psicologica

Sede Operativa: Via Udine, 36 - 33034 Fagagna (UD) tel. +39.0432.637212 - dal Lunedì al Venerdì dalle 14:30 alle 17:30
Per informazioni puoi rivolgerti agli sportelli di PrimaCassa

info@obiettivobenesserems.it - www.obiettivobenesserems.it

SCEGLI IL TUO SCREENING PRESSO I CENTRI CONVENZIONATI

CITTÀ DELLA SALUTE

Cardiologia
Dermatologia
Ginecologia
Oculistica
Urologia/Andrologia



POLIMEDICA CENTRO PASTEUR - CENTRO MEDIARS

Cardiologia
Ginecologia
Oculistica
Dermatologia
Consulenza Psicologica
Consulenza Psicologica
Urologia



DOMUS MEDICA

Cardiologia
Dermatologia
Urologia/Andrologia



SANIRAD

Cardiologia
Dermatologia
Ginecologia
Oculistica
Urologia



ZUDDAS & PADOAN

Consulenza Psicologica



POLIAMBULATORIO VIA 11 FEBBRAIO

Consulenza Psicologica

COME DIVENTARE SOCI DI OBIETTIVO BENESSERE

Semplicissimo, basta recarsi in una delle succursali della Banca PrimaCassa, richiedere il modulo di iscrizione e pagare la quota annua come specificato nella tabella che segue oppure direttamente presso la sede di **OBIETTIVO BENESSERE**.

QUOTA DI ADESIONE E CONTRIBUTI SOCIALI

Quota di ammissione una tantum per il Socio:
5,00 euro solo la prima volta

Beneficiari	Contributo associativo annullato
Soci mutua già Soci di PrimaCassa	35,00 euro
Soci mutua già Clienti di PrimaCassa di età superiore o pari a 25 anni	45,00 euro
Soci giovani in ogni caso tra i 18 e i 25 anni	15,00 euro
Soci mutua non Soci e non Clienti PrimaCassa	250,00 euro

Contributi associativi annuali per l'accesso ai servizi sanitari di base Carta Mutuasalus®

Socio sostenitore:



La prevenzione è il metodo più efficace per generare benessere fisico e psichico.

OBIETTIVO BENESSERE offre ai suoi Soci una concreta opportunità da cogliere...

Specializzazioni sanitarie e costi

UNA SPECIALIZZAZIONE a scelta del Socio effettuata in uno dei Centri convenzionati.

OPZIONE FAMIGLIA

DUE incontri per consulenza Psicologica

Il Socio paga:	Vecchio Socio	
	prima del 01-01-2022	60,00 euro
	Nuovo Socio	
	dopo del 01-01-2022	70,00 euro

CARDIOLOGIA **OCULISTICA** **UROLOGIA**
DERMATOLOGIA **GINECOLOGIA** **ANDROLOGIA**

Il Socio paga:	Vecchio Socio	
	prima del 01-01-2022	35,00 euro
	Nuovo Socio	
	dopo del 01-01-2022	50,00 euro

NOTA IMPORTANTE

A totale salvaguardia della privacy dei Soci, le prenotazioni delle visite, devono essere fatte DIRETTAMENTE, telefonando o recandosi di persona nei centri convenzionati, con la sola precauzione di dichiarare già al momento del contatto telefonico, l'appartenenza a **OBIETTIVO BENESSERE**, il numero di tessera personale Carta-Mutuasalus® e la volontà di aderire alla Campagna di Screening. Il pagamento della quota a carico del Socio avviene direttamente nei Centri Medici, all'atto di accedere alle visite.

TRASPORTO AMICO

Trasporto Amico.
La "Salute"
viaggia con noi



TRASPORTO AMICO SERVIZIO GRATUITO a disposizione dei Soci con problemi di mobilità, per raggiungere i centri di cura e diagnosi. Presso la sede di Obiettivo Benessere e nelle succursali della Banca PrimaCassa puoi trovare tutte le informazioni.

OBIETTIVO  **BENESSERE**
MUTUA DEL CREDITO COOPERATIVO ASSOCIAZIONE ASSISTENZIALE

Sede Operativa: Via Udine, 36
33034 Fagagna (UD) tel. +39.0432.637212
dal Lunedì al Venerdì dalle 14:30 alle 17:30

info@obiettivobenesserresms.it
www.obiettivobenesserresms.it

Per informazioni puoi rivolgerti agli sportelli di PrimaCassa

PRIMACASSA: UN IMPEGNO CHE VA OLTRE IL "FARE BANCA"

La bellezza della ragione

illegio

INGRESSO GRATUITO

per i possessori della Carta di Credito
Socio PrimaCassa Credito Cooperativo FVG

Per la visita è richiesta la prenotazione
ai seguenti contatti: mostra@illegio.it -
Tel.0433 44445

I VANTAGGI DI ESSERE SOCI



DAL 15 MAGGIO AL 16 OTTOBRE
LA 18esima MOSTRA D'ARTE FRUTTO DELLA PARTNERSHIP CON
MUSEI E COLLEZIONISTI DI TUTTA EUROPA

INIZIATIVA REALIZZATA

Grazie ai Soci di



IL NOSTRO IMPEGNO LA NOSTRA RESPONSABILITÀ



www.primacassafvg.it